



***Ente di Governo d'Ambito per la Regolamentazione del  
servizio di gestione dei rifiuti***

***Budget economico previsionale  
esercizio 2024 - 2026***

*Budget previsionale – esercizio 2024-2026 – approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del*

***Relazione illustrativa***  
***Bilancio economico di previsione***  
***Esercizio 2024***  
***e pluriennale 2024/2026***

***PREMESSA***

Il *Budget* previsionale è un documento programmatico di cui le società pubbliche devono dotarsi poiché è uno strumento di guida strategica ed operativa e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Contiene decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni della SRR e si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione della SRR.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente. Per SRR Palermo Area Metropolitana, tale documento assume valore non solo di fronte ai portatori di interesse, ma nella stessa attività interna di organizzazione e programmazione delle attività, diventando strumento interno di lavoro e chiave di lettura della pianificazione della stessa Autorità di Governo d'Ambito, da cui discendono tutti gli altri strumenti programmatici ai vari livelli.

Il Bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, rappresenta con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione di appartenenza, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

L'istituzione della SRR Palermo Area Metropolitana quale ente unico di regolazione e controllo della gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ha consentito di uniformare su tutto il territorio d'ambito le attività regolatorie e di completarne il quadro in modo armonico rispetto alle diverse scelte che prima venivano operate a livello locale. A partire dall'ascolto delle comunità e degli amministratori che le rappresentano è stata realizzata una *governance* partecipata con l'obiettivo generale di assicurare all'utenza al tempo stesso servizi di qualità e tariffe sempre più omogenee.

Il bilancio di previsione triennale, rappresenta con chiarezza, non solo gli effetti delle scelte assunte, ma anche la coerenza e l'adesione con gli obiettivi stabiliti dalla legge istitutiva della SRR e l'azione gestionale collegata, sia in termini di rappresentazione della loro dimensione economico finanziaria che con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il costo di funzionamento della SRR è posto, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. n. 9/2010 e dell'art. 8 dello Statuto a carico dei Comuni i quali inseriscono tale costo tra le voci del PEF TARI comunale e quindi a carico delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A tal proposito è utile sottolineare che la determinazione della TARI qualifica come "*a destinazione vincolata*" le somme riscosse.

La SRR è un Ente di regolazione con funzioni previste per legge: secondo quanto previsto dalla predetta Legge regionale è stata istituita dal 1 gennaio 2013, resa operativa nel

2018, e dalla data medesima è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse società d'ambito.

Per quanto concerne i costi di funzionamento, occorre tenere conto della rigidità di determinazione dei relativi costi della SRR la quale ha operato entro i limiti massimi di contenimento tant'è che i bilanci consuntivi hanno sempre acquisito un valore positivo qualificando una restituzione di somme ai singoli comuni attraverso la emissione di note di credito.

### ***Ruolo dell'ENTE TERRITORIALEMENTE COMPETENTE e rapporti con ARERA***

Negli ultimi anni la SRR ha assunto un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della qualificazione dei rapporti con l'ARERA.

In particolare, nell'esercizio 2024, così come negli anni precedenti, continuerà l'azione importante di validazione dei Piani Economico finanziari dei singoli Comuni nell'ambito della procedura obbligatoria che vede come referente l'ARERA.

L'Autorità, con deliberazione 30 marzo 2021, 138/2021/R/RIF, ha avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), nell'ambito del quale provvedere – in un quadro di progressiva stabilità e certezza della regolazione del settore elaborata dall'Autorità – all'aggiornamento e all'integrazione dell'attuale sistema di regole per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, nonché alla fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Con il documento per la consultazione 11 maggio 2021, 196/2021/R/RIF, l'Autorità ha configurato una nuova metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2022-2025 che, tra l'altro, preveda:

- la conferma dell'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla deliberazione 443/2019/R/RIF, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi, richiedendo che la determinazione delle entrate tariffarie avvenga sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie e

che la dinamica per la loro definizione sia soggetta ad un limite di crescita, differenziato in ragione degli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio reso agli utenti e/o di ampliamento del perimetro gestionale individuati dagli Enti territorialmente competenti, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale;

- l'introduzione di una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, in un'ottica di rafforzata attenzione al profilo infrastrutturale del settore e di promozione della capacità del sistema, in corrispondenza della corretta scala territoriale (locale, regionale, di macroarea o nazionale) di gestire integralmente i rifiuti, valutando forme di incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, sulla base della gerarchia per la gestione dei rifiuti (prospettando disincentivi per chi conferisce in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero di energia e incentivi per chi conferisce agli impianti di compostaggio e, in misura più contenuta, per chi conferisce a impianti di incenerimento con recupero energetico);

- l'introduzione di ulteriori elementi di novità principalmente riconducibili alla necessità di: i) rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei; ii) configurare opportuni meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione 7 delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2021 (in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico), tenuto conto dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni; iii) valorizzare sia la programmazione di carattere economico-finanziario (prevedendo la redazione dei piani sulla base di un orizzonte pluriennale, con i necessari aggiornamenti periodici), sia il ruolo di coordinamento che può essere assunto dagli Enti di governo dell'ambito, ove istituiti e operativi.

***La predisposizione, la validazione e l'approvazione del PEF alla luce del nuovo metodo tariffario ARERA MTR-2***

La legge di bilancio 2018 ha affidato all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) il compito di regolare, aggiungendo all'energia elettrica, al gas e all'acqua, anche il settore dei rifiuti, con riguardo al miglioramento del servizio agli utenti, all'omogeneità tra le aree del Paese, alla valutazione dei rapporti costo-qualità ed all'adeguamento infrastrutturale.

La deliberazione ARERA n.443/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR) in sostituzione del Metodo Normalizzato (MTN).

Il Metodo Tariffario (MTR) stabilisce i limiti percentuali di gradualità delle crescite tariffarie (TARI) nel settore della gestione dei rifiuti urbani.

I servizi regolati dal nuovo metodo tariffario sono:

- Spazzamento e lavaggio strade;
- Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- Trattamento e recupero dei rifiuti urbani (frazioni merceologiche differenziate);
- Trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (rifiuti indifferenziati);
- Gestione tariffe e dei rapporti con gli utenti.

E' importante segnalare che dal "perimetro" dei servizi individuato ARERA non è ricompresa la gestione del verde pubblico; questa funzione non è più considerata appartenente alla gestione dei rifiuti urbani.

Dopo due anni di transizione relativi all'applicazione del metodo tariffario nei PEF 2020 e 2021, la deliberazione ARERA n.363/2021 ha introdotto un nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Con questa ultima deliberazione ARERA, per la prima volta in assoluto i Comuni dovranno approvare un PEF quadriennale. In ogni caso sarà possibile per i Comuni effettuare un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno stabilite da ARERA.

I principali obiettivi perseguiti della deliberazione n.363/2021 sono:

- la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate (il limite alla crescita tariffaria rispetto all'anno precedente, per gli anni dal 2022 al 2025, non potrà superare il valore dell'8,60% – nel precedente MTR il limite massimo di crescita tariffaria era pari al 6,60%);
- il miglioramento dell'efficienza complessiva delle gestioni, mediante la possibilità di incrementi tariffari superiori al tasso di inflazione programmata (per incrementi di qualità o per ampliamenti del perimetro gestionale) e la facoltà di valorizzare costi operativi di carattere incentivante, associati a specifici obiettivi;
- il potenziamento della capacità di programmazione economico-finanziaria del settore, definendo un orizzonte di programmazione quadriennale, fermo restando l'aggiornamento annuale delle tariffe.

In sintesi la deliberazione ARERA n.363/2021 conferma sostanzialmente l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Al fine di sostenere lo sviluppo dell'Economia Circolare, l'applicazione del MTR-2 tiene conto dell'effettiva qualità e quantità dell'output recuperato dall'attività di raccolta dei rifiuti urbani e valorizzato dall'Ente territorialmente competente (ETC) in modo da favorire gli incentivi alla crescita dei ricavi dalla vendita di materiali (Accordo Quadro ANCI-CONAI 2020/2024).

Gli Enti Territorialmente Competenti (ETC) – nella Regione Siciliana tale ruolo è svolto dalla SRR - pertanto avranno il compito di validare e definire il PEF trasmesso esclusivamente dal Comune, qualora il servizio sia svolto in economia diretta, ed anche dal gestore qualora il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti sia stato affidato dall'Ente locale a soggetto terzo.

Nell'esecuzione della validazione del PEF, la SRR competente avrà il compito precipuo di controllare la Completezza, la Coerenza e la Congruità dei dati trasmessi dal Comune e dal gestore nel Tool predisposto dall'ARERA (ultimo aggiornamento REV 1 del 26 novembre 2021 con modifiche effettuate da ARERA il 24 gennaio 2022).

Dopo l'istruttoria di sua competenza, l'ETC ha trasmesso ai Comuni la relazione di accompagnamento e la determina di validazione del PEF 2022-2025 e, dopo l'approvazione da parte dei consigli comunale, la trasmissione all'ARERA per la definitiva approvazione.

Al Consiglio Comunale spetterà il compito di deliberare l'approvazione del PEF e la determinazione della TARI 2022-2025, rispettando i limiti fissati dalla validazione eseguita dalla SRR.

Quest'ultimo avrà il compito finale di trasmettere ad ARERA, su piattaforma digitale dedicata, la delibera del Consiglio Comunale e la documentazione completa relativa al PEF 2022-2025.

Ad ARERA il compito dell'approvazione definitiva del PEF.

In caso di inerzia del gestore nel procedere alla predisposizione del PEF secondo quanto stabilito ai commi 7.1, 7.2 e 7.3 della determinazione ARERA n.363/2021, ovvero all'aggiornamento biennale del medesimo piano secondo quanto previsto al comma 8.1. della stessa determinazione, gli organismi competenti provvederanno alla diffida, assegnando un termine utile per l'invio dei dati e degli atti necessari, dandone contestuale comunicazione ad ARERA.

Gli organismi competenti, in caso di perdurante inerzia, ne informano l'Autorità, che valuta i presupposti per intimare al gestore l'adempimento agli obblighi regolatori, riservandosi comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.

Qualora l'inerzia si protragga fino al trentesimo giorno antecedente allo scadere dei termini previsti dalla normativa vigente per l'assunzione, da parte degli organismi competenti, delle pertinenti determinazioni, sono esclusi incrementi dei corrispettivi all'utenza finale e adeguamenti degli stessi all'inflazione, nonché eventuali incrementi delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento. Gli organismi competenti possono comunque provvedere alla predisposizione del piano economico finanziario sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, in un'ottica di tutela degli utenti.

Pertanto la funzione della SRR, nella qualità di ETC, si sostanzia nel fondamentale ruolo di analisi e validazione dei PEF che assumono rilievo nella determinazione delle tariffe sulla gestione dei rifiuti che ogni comune è tenuto a determinare.

Nel corso dell'esercizio 2024 la SRR nella qualità di ETC sarà impegnata nella procedura di aggiornamento biennale dei PEF relativi all'esercizio 2024 e 2025. L'ARERA ha pubblicato oggi la delibera n. 389 del 3 agosto 2023 recante *“Disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”*. Le nuove disposizioni riguardano la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari.

Tutto ciò dovrà essere svolto in tempi stringenti da parte dell'Ufficio di Regolazione dei servizi che sarà oggetto di istituzionalizzazione nel prossimo ed immediato processo di riorganizzazione aziendale.

### ***L'Arera introduce nuovi standard di qualità per la gestione dei rifiuti urbani***

Con la delibera 15/2022/R/rif, l'Arera – l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente – ha approvato il nuovo *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (Tqrif)*, con l'obiettivo di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale.

Si tratta di una prospettiva molto distante rispetto a quella attuale, dato che i territori comunali dell'ATO di riferimento sono caratterizzati da performance molto diverse tra loro, ad esempio in termini di raccolta differenziata, dotazioni impiantistiche e (dunque) costi per i cittadini, come recentemente illustrato anche dalla Corte dei conti.

Per disegnare una bussola comune, l'Arera ha introdotto dunque un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani, minimi ed

omogenei per tutte le gestioni del Paese, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati a seconda del livello qualitativo effettivo di partenza.

I principali obblighi legati alla qualità contrattuale riguarderanno la gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. Le nuove regole riguarderanno anche le modalità e la periodicità di pagamento, la rateizzazione e il rimborso degli importi non dovuti, il ritiro dei rifiuti su chiamata o la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Per quanto riguarda, infine, la qualità tecnica, saranno previsti obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio.

I dati di qualità, sia tecnica che contrattuale, dovranno poi essere pubblicati dai gestori nei propri siti internet e potranno essere pubblicati anche da parte di Arera, per consentire ai cittadini la verifica delle prestazioni nei propri territori e la comparazione con altre realtà.

I nuovi *standard* minimi tecnici e contrattuali entrati in vigore dal 1° gennaio 2023 hanno obbligato la SRR a scegliere uno dei quattro schemi regolatori previsti (da minimo ad avanzato) in base al livello di servizio effettivo di partenza, individuando i costi eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi all'interno del Piano economico finanziario (Pef) 2022-2025.

Pertanto, nell'esercizio 2024 dovranno essere posti in essere numerose attività in relazione alle importanti novità introdotte dall'AREA.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati validati i PEF dei Comuni afferenti al nostro ambito di competenza ed è stata conclusa la procedura di trasmissione all'ARERA secondo quanto previsto dalla procedura di settore.

### **PNRR**

Gli Enti di governo d'ambito assumeranno sempre di più un ruolo centrale nell'ambito della gestione del finanziamento come risulta anche dalla procedura del PNRR.

Il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (di seguito PNRR) prevede investimenti che mirano a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso la meccanizzazione della raccolta

differenziata e la creazione di ulteriori strutture di trattamento dei rifiuti stessi, anche al fine di ridurre il numero di infrazioni europee.

La “SRR PALERMO AREA METROPOLITANA S.C.p.A.”, nell’ambito del PNRR MISSIONE 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, COMPONENTE 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, INVESTIMENTO 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti”, il 16/3/2022 ha presentato il progetto prot. MTE11C\_00000922 per un importo massimo di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni/00). Detto progetto, è risultato beneficiario di un finanziamento di Euro 10.000.000,00 in forza del decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000206 del 21 dicembre 2022, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento di cui all’articolo 13, comma 6, dell’Avviso.

Il Decreto di concessione del contributo, adottato, ai sensi dell’articolo 13, comma 6, e dell’articolo 14, comma 1, dell’Avviso, è stato emanato dal DiSS in data 20/01/2023 con prot. m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 000023 del 20 gennaio 2023.

La SRR nel mese di Marzo 2023 ha definito e presentato i progetti al Ministero per la Transizione Ecologica per il relativo finanziamento a valere sui fondi del PNRR volti a sviluppare modelli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, l’efficientamento dei costi e la realizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, che consentano di prevenire ad un incremento significativo delle quote di differenziata.

Nell’ambito della procedura dell’impianto suddetto nel presente documento programmatico sono state previste delle somme per l’avvio della progettazione dell’impianto e di tutte le altre attività preliminare rispetto all’avvio del procedimento di gara.

Con riferimento alle domande di accesso al contributo previsto dal PNRR, misura M2C1.1 I1.1, con decreto n. 243 del 14 luglio 2023 sono stati dichiarati ammessi a finanziamento i seguenti progetti:

#### **Linea A**

Capaci: Centro Comunale di Raccolta importo finanziato € 649.654,84

Partinico: Centro Comunale di Raccolta importo finanziato € 607.160,86

Terrasini: Centro Comunale di Raccolta importo finanziato € 591.974,84.

Nel corso dei prossimi anni un forte impegno della SRR sarà dedicato all’attuazione dal PNRR, con gli investimenti per la sostenibilità, economica-sociale devono essere completata entro il mese di dicembre 2026.

Un altro finanziamento importante - di circa € 9 milioni – è stato attivato dal Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In particolare, gli interventi riguardano “sistemi di contrasto agli abbandoni dei rifiuti” con il relativo acquisto di attrezzature che consente il contrasto e l’eliminazione degli abbandoni nonché l’incremento delle attività di compostaggio domestico” con lo scopo di limitare la produzione generale dei rifiuti e, in vari casi, ricavarne anche vantaggi economici poiché circa il 25-30% dei rifiuti delle famiglie è infatti composto da rifiuti organici. Attraverso questo intervento si procederà all’acquisto e all’assegnazione delle compostiere alle utenze domestiche.

Sempre all’interno del suddetto finanziamento del MATTM è previsto l’“acquisto di compostiere e materiale didattico per le scuole e attività di divulgazione”. Con questo intervento la SRR coinvolgerà le scuole dei vari territori comunali per un progetto di didattica del compostaggio domestico attraverso mediante l’acquisto di apposite attrezzature al fine di consentire agli allievi delle scuole di mettere in pratica la formazione teorica già ricevuta, considerando come l’esperienza del compostaggio possa svolgere un ruolo chiave nello sviluppo di una coscienza collettiva sensibilizzando le nuove generazioni alla responsabilità sociale e alla cura dell’ambiente.

L’Ufficio “Sistema Informativo Territoriale” gestisce il database aziendale delle informazioni territoriali in possesso della società, che sono rielaborate grazie all’ausilio di un particolare sistema informatico in grado di produrre, gestire e analizzare dati spaziali, associando a ciascun elemento geografico una o più descrizioni di tipo alfanumerico GIS (Geographical Information System).

Il servizio nel 2021 ha effettuato e continua ad attuare tutte le segnalazioni rilevate in occasione dei sopralluoghi giornalieri eseguiti dal personale operante negli STEP in cui è attivo il servizio di raccolta “porta a porta” dopo essere state inserite in apposita “BANCA DATI” realizzata su piattaforma ArcGis.

***Progetto dei servizi di igiene urbana dei Comuni di: Altofonte, Balestrate, Carini, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isola delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto, Villabate***

Altro aspetto che ha caratterizzato l'attività della SRR nel corso dell'esercizio 2023 e che impegnerà nel corso dell'esercizio 2024 riguarda lo svolgimento del procedimento di gara per il servizio di gestione dei rifiuti nei territori comunali di: Altofonte, Balestrate, Carini, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isole delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto e Villabate.

Sul punto è necessario evidenziare che il progetto del servizio da appaltare è stato realizzato con il contributo del CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi nell'ambito del vigente Accordo di Programma Quadro Anci-CONAI ai sensi dell'art. 6.2. lettera b) – Misure di sostegno per lo sviluppo della Raccolta”. Rappresenta il Piano dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, spazzamento e altri servizi di igiene urbana nei seguenti Comuni facenti parte della SRR Palermo: Altofonte, Balestrate, Carini, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isola delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto, Villabate.

Nel progetto dei servizi vengono indicati i fabbisogni minimi di automezzi, personale e attrezzature necessari allo svolgimento dei servizi di raccolta e altri servizi di igiene urbana e i costi del servizio da appaltare. Il processo di pianificazione effettuato è il seguente:

Analisi del territorio relativamente alle caratteristiche urbanistiche e demografiche che influenzano la scelta del modello di raccolta;

Analisi della produzione dei rifiuti urbani per valutarne l'andamento annuo. Questo al fine di determinare la scelta del quantitativo di rifiuti prodotto su cui dimensionare i servizi di raccolta e trasporto;

Definizione degli obiettivi di raccolta differenziata che si vogliono raggiungere;

Individuazione del modello di raccolta che permetta il perseguimento di tali obiettivi;

Dimensionamento dei diversi servizi, vale a dire a valutare i fabbisogni in termini di risorse umane, automezzi, attrezzature ecc. necessari all'attivazione dei servizi previsti;

Stima degli investimenti e dei costi sulla base di quanto esposto ai punti precedenti.

Il progetto dei servizi è stato sviluppato secondo i canoni aggiornati in materia di gestione dei rifiuti e in collaborazione le amministrazioni comunali che hanno condiviso gli indirizzi generali sui quali sviluppare il progetto. Le cartografie allegate al progetto dei servizi sono state elaborate mediante l'utilizzo di sistemi cartografici di tipo web gis con i quali è possibile costruire carte tematiche del territorio. I dati riportati nel progetto dei servizi sono stati utilizzati per il dimensionamento e la relativa quantificazione economica dell'importo posto a base di gara. In fase di presentazione della propria offerta tecnica ed economica l'operatore economico non è esentato dalla verifica, aggiornamento e/o integrazione di quanto riportato senza che questo determini aggravii economici per le amministrazioni comunali.

Il progetto è stato elaborato in conformità ai Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale (decreto del ministero della transizione ecologica del 23 giugno 2022, pubblicato in gazzetta ufficiale il 5 agosto 2022).

L'analisi del contesto attuale di riferimento è stata effettuata sulla base dei dati di produzione rifiuti riportati sul sito dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Sicilia e sulla base dei dati di produzione mensile di rifiuti; i dati sul numero di abitanti ed utenze sulla base delle indicazioni dei singoli comuni interessati e, ove necessario, integrati con dati ISTAT.

Tali dati sono di fondamentale importanza in quanto da essi dipendono le possibili scelte progettuali per ottimizzare il nuovo servizio di raccolta.

Il progetto dei servizi e la relativa analisi economica sono stati sviluppati per una durata del servizio pari a sette (7) anni, che si ritiene congrua per garantire l'ammortamento degli investimenti previsti. Il progetto dei servizi è articolato in servizi a corpo.

Nell'attivazione del nuovo servizio la Ditta Appaltatrice dovrà tener conto del set di obblighi di qualità introdotti dalla delibera 15/2022/R/rif ARERA.

Entro l'esercizio 2023, sulla base delle singole approvazioni operate dai consigli comunali si proseguirà con il procedimento di gara.

Collegato a tutti gli aspetti sopra descritti è la revisione del Piano d'ambito che dovrà essere effettuata entro il primo semestre dell'esercizio 2023 poiché lo stesso dovrà essere adeguato alle nuove direttive e al Piano regionale dei rifiuti.

### **QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE**

Le condizioni esterne dell'Ente e dei servizi pubblici che è chiamato a regolare, sono evidentemente quelle della grave pandemia internazionale che dai primi mesi dell'anno 2020/2021 e 2022 sta impattando sulla vita dell'intero pianeta, determinandone strategie, azioni e priorità.

Tutta la pianificazione dell'attività di SRR contenuta nell'analogo documento dello scorso anno è stata pertanto necessariamente adattata in progress per seguire l'evoluzione del quadro collegato all'evoluzione della pandemia, sia con riferimento all'organizzazione del lavoro sia all'azione sui servizi pubblici a loro volta condizionati dallo sviluppo dell'emergenza. Tutti gli obiettivi strategici hanno continuato ad essere costantemente presenti nell'azione dell'Autorità di Governo ma nell'attività quotidiana si è dovuto dare priorità sul fronte organizzativo alla necessità di riadattare il modo di lavorare alle sopravvenute esigenze (lavoro da casa obbligatorio e comunque consigliato per lunghi periodi), e sul fronte dei servizi regolati alle norme emergenziali che hanno dettato una nuova agenda che ci ha coinvolto anche direttamente con specifici provvedimenti.

Come già detto nelle precedenti relazioni alla SRR compete la regolazione ed organizzazione territoriale nell'ambito dei Comuni afferenti l'ATOPA16 per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani. Nello specifico alla SRR competono:

- la predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e ricognizione delle infrastrutture;
- la definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio;
- la definizione degli standard di costo e delle tariffe;
- il monitoraggio sugli investimenti del SGRU.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Delibera dell'Assemblea regionale, definisce indirizzi, direttive e prescrizioni da recepire nelle pianificazioni sotto ordinate, compresa la pianificazione d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Nell'arco temporale di validità del Piano regionale (2020-2025) a livello normativo sono previsti specifici obiettivi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio prevedendo una graduale riduzione del conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato.

Le Norme tecniche di attuazione del Piano non sono ancora state emanate per cui si attendono nei prossimi mesi poiché saranno utili per la individuazione degli obiettivi specifici di raccolta differenziata per le diverse aree omogenee individuate e per i monitoraggi periodici di verifica sullo stato di attuazione del Piano con cui vengono disposte variazioni ai flussi annui dei rifiuti.

### ***OBIETTIVI di ambito***

Prevenzione:

- riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e di rifiuti speciali;
- riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali.

Recupero di materia:

- raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata;
- incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità.

Recupero energetico e smaltimento:

- autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali prodotti nell'ambito regionale mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- recupero energetico delle frazioni di rifiuto per cui non è possibile alcun recupero di materia;
- minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
- equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti

Ai fini della determinazione di quanto sopra descritto si evidenzia che già nel corso dell'esercizio 2023, e comunque entro il primo semestre dell'esercizio 2024, si provvederà all'ulteriore revisione del Piano d'ambito della SRR che dovrà essere adeguato alle direttive

impartite dai Soci, alle previsioni del Piano Regionale dei rifiuti nonché all'adeguamento necessario sulla base del finanziamento delle opere con i fondi PNRR.

Si segnala che la previsione economico finanziaria del presente documento risente della congiuntura economica mondiale, infatti, numerose voci di costo sono aumentate in modo considerevole rispetto agli anni passati. A causa di ciò si sono verificate numerosi scostamenti rispetto alle previsioni degli anni passati che si è cercato di mitigare con una riduzione e razionalizzazione delle spese.

### ***Forme di gestione e bacini di affidamento***

La planimetria che segue riporta le gestioni ed indica l'anno di scadenza delle attuali concessioni.

Come si evince dalle informazioni riportate in legenda, molte gestioni risultano attualmente scadute e i gestori operano in regime di proroga tecnica in attesa del completamento delle procedure di affidamento.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata avviata la procedura di appalto per la gestione del servizio dei rifiuti anche in quei comuni che, ad oggi, hanno provveduto all'appalto in attuazione ai singoli Piani di intervento in atto scaduti. I comuni interessati dalla procedura di gara sono: Altofonte, Balestrate, Carini, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isole delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto e Villabate.

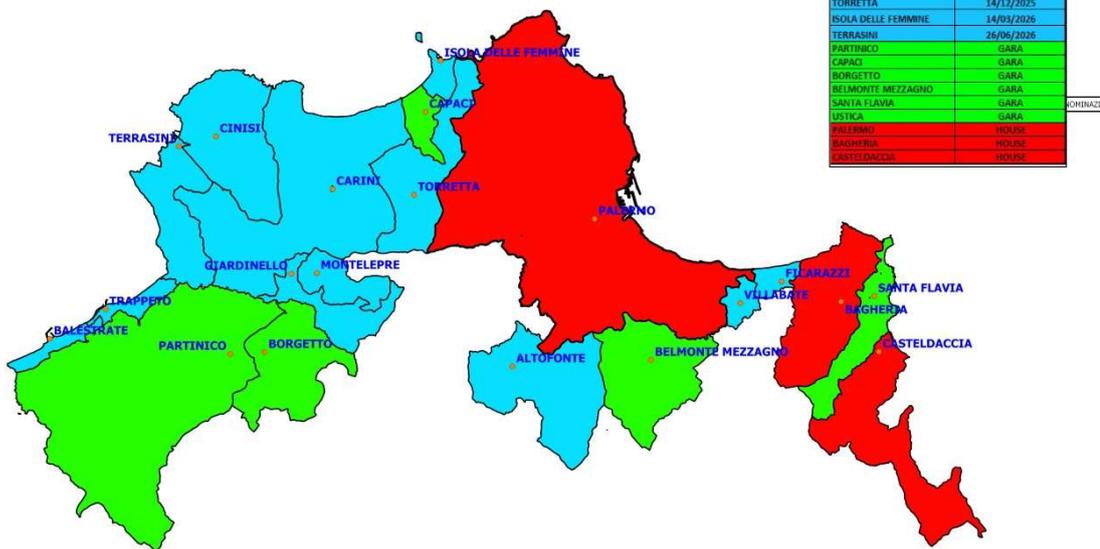
Il procedimento di gara di che trattasi sarà avviato sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 9/2010 che prevede l'avvio della procedura d'appalto ad opera della SRR con la stipula del c.d. contratto normativo. I singoli comuni procederanno, dopo la fase di aggiudicazione definitiva, alla stipula del contratto attuativo che rappresenta il contratto di appalto da cui scaturiscono in capo ai singoli comuni tutte le obbligazioni inerenti all'appalto stesso.

L'ammontare dell'appalto che sarà messo a gara è di circa € 120 milioni cui vanno aggiunti tutti gli oneri connessi alla gara. Tutti gli atti di gara saranno sottoposti all'approvazione dei singoli comuni che dovranno altresì darà specifica copertura finanziaria con l'approvazione dei piani comunali di raccolta in consiglio comunale.

Sul punto è necessario ancora una volta evidenziare che ogni singolo comune, prima dell'espletamento della gara di servizi, provvederà alla relativa copertura finanziaria del proprio piano di raccolta e a inserire nel proprio bilancio comunale la porzione di importo della gara.



**SRR PALERMO AREA METROPOLITANA**



### La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito dei rifiuti costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dall'articolo 10 della Legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale, organizzativo ed il piano economico finanziario.

Nel caso l'attività di smaltimento e quelle di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il Piano d'Ambito dei rifiuti assicura l'integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Nel Piano d'Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative.

Nel corso dell'esercizio 2023 si provvederà a seguito degli ulteriori aggiornamenti al Piano d'ambito ad attivare la procedura per l'approvazione da parte delle Autorità regionali del Piano della SRR.

Il Piano d'ambito della SRR ha causa della mancanza di una piena efficacia ed operatività del Piano Regionale dei Rifiuti deve essere sottoposto alle procedure di VIA-VAS da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente. Pertanto, al fine di sottoporre tale documento programmatico alla procedura di valutazione ambientale è stato previsto la necessità di impegnare delle somme, di seguito meglio dettagliate, al fine di redigere specifici documenti ed elaborati necessari per l'avvio di detta procedura.

### ***Monitoraggio degli investimenti nel Servizio***

La SRR svolge attività di monitoraggio e controllo su un servizio capillare ma ad utenza diffusa e non completamente ed univocamente individuata (gli utenti dei contenitori stradali e, ancor più, quelli del servizio di spazzamento delle strade); il controllo e monitoraggio qualitativo ne risulta in conseguenza più complesso rispetto a servizi a rete basati su reti tecnologiche ed utenze identificate. Per un controllo sistematico, oltre alla difficoltà fisiologica evidenziata, si consideri la ridotta disponibilità di risorse umane della SRR ed il suo carattere di soggetto competente per un territorio d'ambito molto vasto.

Nel quadro qui descritto la SRR si adopera per:

- recepire tutte le segnalazioni avanzate dai territori (amministrazioni e cittadini), e quindi lavorando a valle nel rapporto col gestore per risolvere le criticità, ovvero, in caso di inadempienze contrattuali accertabili, agendo con i provvedimenti amministrativi disponibili (segnalazioni penali contrattuali ai Comuni titolari del rapporto);
- realizzare una specifica fase di controllo delle attuali gestioni volta a conoscere al migliore livello possibile lo stato di qualità e di rispondenza contrattuale di un servizio che, invero, si è molto evoluto e modificato rispetto alle specifiche contenute nelle vecchie convenzioni, mediante un progetto collaborativo strutturato con i comuni;

- controllare in futuro mediante adeguati strumenti di conoscenza in remoto, a tecnologia evoluta, previsti e da prevedere all'interno dei disciplinari tecnici in corso di predisposizione per gli affidamenti prossimi soprattutto facendo leva sulle fonti di finanziamento in essere come il PNRR.

Anche per l'attività di controllo, sarà indispensabile un'evoluzione della struttura tecnica verso modelli di lavoro sempre più supportati dalla tecnologia, da contributi giuridico-amministrativi specialistici e dal patrimonio di conoscenza dei territori custodito dai Comuni.

### ***Azione di monitoraggio e controllo: gli ispettori ambientali***

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati attivati con le Amministrazioni comunali numerose interlocuzioni tese a definire i percorsi di istituzionalizzazione della figura degli ispettori ambientali.

Occorre infatti precisare che tali funzioni è incardinata in capo alla SRR nella qualità di Ente di governo d'ambito ma per l'effettivo avvio delle attività di monitoraggio e controllo è necessario l'approvazione di regolamenti comunali che disciplinino tale figura.

Gli ispettori ambientali hanno compiti cruciali, ritenuti di fondamentale importanza: educare i cittadini a differenziare i rifiuti, informarli su come effettuare i corretti conferimenti, eseguire controlli attraverso sopralluoghi, ma anche con i più moderni mezzi di videosorveglianza mobile, oltre ad accertare e segnalare i comportamenti contrari ai regolamenti, qualora vi si imbattano nel corso della loro capillare attività. Le figure previste in capo alla SRR sono circa 55/60 che avranno quindi il compito di presidiare il territorio nonché essere un prezioso punto di riferimento per i cittadini.

Tra i loro compiti, verificare il rispetto degli orari di esposizione dei rifiuti raccolti 'porta a porta', ma anche rintracciare i responsabili e procedere all'accertamento della violazione, oltre a segnalare alla polizia giudiziaria abbandoni di rifiuti speciali compiuti dalle attività produttive, veri e propri reati che hanno risvolti penali. Gli ispettori svolgono inoltre controlli e verifiche a seguito di segnalazioni pervenute dalle amministrazioni comunali.

Gli ispettori ambientali agiscono su progetti specifici, definiti 'su misura' con le amministrazioni comunali, in modo che il loro impegno risponda alle reali esigenze del

territorio in cui operano: dall'abbandono dei rifiuti alla correzione delle cattive abitudini e dei comportamenti sbagliati che creano degrado.

E' palese che tale nuova e importante attività richiederà un processo di importante riorganizzazione delle attività svolta dalla SRR poiché con la istituzionalizzazione della figura degli Ispettori ambientali il ruolo dell'Ente di governo determinerà un processo di incentivazione per i cittadini allo svolgimento di un corretto comportamento nel ciclo integrato dei rifiuti. Pertanto sugli aspetti dei costi connessi a tale attività si dirà meglio e in modo più dettagliato nei paragrafi successivi relativi al "costo del personale".

### **La previsione impiantistica**

Risulta fin troppo evidente che l'attuale configurazione impiantistica non rende possibile la realizzazione di un'economia di scala, in quanto moltiplica i costi, non garantisce l'autosufficienza gestionale né la prossimità tra luogo di produzione dei rifiuti e il loro trattamento.

Come precedentemente espresso, ci si propone di rimediare al GAP impiantistico e in alcuni casi gestionale, avviando e promuovendo in tutti i territori dei comuni soci i *"principi fondanti dell'Economia Circolare con il consequenziale sviluppo del Sistema Industriale"*.

Solo una visione organica del servizio da rendere ai cittadini nel "Territorio dell'Ambito", potrà farci raggiungere l'obiettivo di portare ad un abbassamento delle tariffe attualmente applicate facendole rientrare/avvicinare nella media nazionale.

Tutta l'impiantistica proposta, va realizzata nell'assoluto rispetto dei criteri generali per l'ubicazione degli impianti e dovrà garantire l'autosufficienza nell'intero territorio dei 21 comuni dell'Ambito, mantenendo la titolarità pubblica di questi impianti.

L'individuazione, nonché l'ubicazione della rete impiantistica è stata condotta nell'intento di rispettare i seguenti obiettivi:

- ✓ buona "scalabilità", ossia la capacità di dotare il territorio di sistema/i di trattamento senza incorrere in diseconomie;
- ✓ ridurre la movimentazione dei rifiuti;
- ✓ ridurre peso e volume dei rifiuti da abbancare;

- ✓ mantenere il sistema flessibile, laddove la flessibilità va intesa in due direzioni: o accogliere ed accompagnare la crescita progressiva della RD o rispondere alla variazione delle condizioni di contesto;
- ✓ prevedere interventi integrati con le previsioni di infrastrutturazione impiantistica a regime;
- ✓ prevedere soluzioni che concorrano al contenimento delle tariffe di conferimento.

L' integrazione impiantistica sia della piattaforma di Bellolampo che i nuovi impianti proposti nei territori dei comuni soci hanno come obiettivo cardine *“il recupero di materia e di energia e la riduzione dei conferimenti in discarica al 10% della produzione totale”*. Tutti gli impianti di secondo livello proposti saranno a tecnologia complessa ed utilizzeranno le migliori tecnologie esistenti (BAT) e la discarica di servizio sarà solo la VII vasca di Bellolampo, già in fase di realizzazione.

### ***Centri di raccolta comunali ed intercomunali Stato di Fatto e Proposte***

Il D.M. Ambiente 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. “ Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall’art.183, comma 1, lettera cc) del D.M. 03/aprile/2006, n.152, e successive modifiche. Il Ministero dell’Ambiente introducendo i “ Centri di raccolta dei R.U. raccolti in modo differenziato, ha diversamente disciplinato tale tipologia impiantistica di 1° livello, tenendo anche conto delle norme sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al D.Lgs. n. 151/2005 e Decreto del Ministero dell’Ambiente n. 185 del 25 settembre 2007. In particolare, ha posto fine alla distinzione tra Isola ecologica e C.C.R., introducendo con l’ art. 1 comma 1 del D.M 08/04/08 il “ Centro di raccolta comunale o intercomunale ” , quale struttura nel territorio comunale adibita al conferimento del R.U. opportunamente separato e/o differenziato. Ai sensi dell’ art. 2 dello stesso D.M., le suddette strutture dovranno essere approvate dai Comuni territorialmente competenti.

In tal senso con Circolare del 16 luglio 2008 pubblicata sulla GURS n. 34 del 01 agosto 2008, l' ex ARRA emanava delle direttive circa le modalità di approvazione dei suddetti Centri comunali e/o intercomunali di raccolta.

I “Centri Comunali di Raccolta” , sono quindi piattaforme destinate sia alla fruizione diretta da parte delle comunità locali, attraverso l' implementazione del conferimento diretto del rifiuto differenziato da parte dei cittadini, sia quale luogo deputato all' ottimizzazione della logistica della gestione dei rifiuti nell' Ambito territoriale di riferimento.

Trattandosi quindi di impianti direttamente ed intimamente legati al territorio e alla gestione del servizio integrato dei rifiuti del comune di riferimento, anche l' impegno economico, nella stragrande maggioranza dei casi è ricaduto e ricade esclusivamente in capo ai Comuni.

La evidente considerazione che l' attuale contingenza economica delle amministrazioni comunali non solo non consentirà facilmente né la realizzazione di nuove piattaforme né l'adeguamento e l' ampliamento di quelle esistenti, ma metterà in crisi anche la capacità di coprirne i costi di gestione. Tutto ciò è aggravato dal fatto che la contingenza economica negativa investe anche Enti prima preposti al finanziamento (a fondo perduto) di tali tipologie di opere, per cui sarà abbastanza improbabile che nell' immediato futuro siano disponibili aiuti economici in tale direzione. Un barlume di luce si è intravisto però negli ultimi mesi, con l' Assessorato all' Energia che ha pubblicato l' avviso di un futuro bando per la realizzazione di nuovi CCR e/o il completamento e l' adeguamento di quelli esistenti e con i fondi del PNRR messi a disposizione dal Governo Nazionale. Proprio nel caso di adeguamento, come vedremo dalla seguente tabella riassuntiva, molti comuni dell' Ambito potrebbero, anzi devono tempestivamente approfittare di tale opportunità.

Su 21 comuni soci risulta che:

- Solo due comuni Ustica e Carini hanno realizzato i rispettivi CCR conformemente al DM 8 aprile 2008;

- Solo 4 comuni (Cinisi-Terrasini e Montelepre-Giardinello) hanno realizzato i CCR Intercomunali (ARO) conformemente al DM 8 aprile 2008;
- In Dieci comuni sono stati realizzati CCR provvisori, che non rispettato quanto previsto dal D.M. 8/Aprile/2008 e vanno quindi adeguati (Ove Possibile);
- In sei comuni devono essere avviate le procedure di realizzazione ex novo;
- Nella sola città di Palermo dove sono stati attivati 5 CCR (ex art 191 del DPR 152/2006), è stata “Proposta” la realizzazione di ulteriori 15 CCR da ubicare, in posizioni strategiche, a seguito di uno studio mirato sulla popolazione , sulla densità abitativa dei vari quartieri e circoscrizioni. In media 1/30-50.000 ab.;

In merito agli “ adeguamenti ” proposti degli impianti realizzati ed avviati in modo “Provvisorio ” ex art.191 del D.L.152/2006 è necessario riconoscere e fare una doverosa precisazione:

I Sindaci a cui comunque competeva l’ onere di realizzazione degli impianti di primo livello, hanno comunque sopperito alla mancanza di programmazione generale e carenti livelli gestionali dei singoli ATO a cui appartenevano , per cui , pur sapendo che In dottrina le ordinanze "contingibili e urgenti", sono finalizzate a far fronte a condizioni "straordinarie" nelle quali non è possibile intervenire mediante le procedure ordinarie previste dalla legge, hanno individuato le aree e le hanno attrezzate nel parziale rispetto della Normativa.

Infine in tutti i CCR vanno installati sistemi di schedatura degli utenti e pesatura dei rifiuti ed avviate tutte le iniziative possibili per l’incentivazione della RD.

Gli incentivi dovranno essere di tipo economico da calcolarsi sulla parte variabile della tassa e di tipo premiale stipulando convenzioni con attività commerciali varie, e quant’ altro incentivi la cittadinanza a differenziare.

Per chiarezza si riportano qui di seguito i Requisiti tecnico gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati dettati dal D.M. 8 Aprile 2008.

#### *Gli impianti di Secondo Livello – Principi generali*

Il Polo impiantistico di Bellolampo è, e rappresenterà il “Cuore pulsante” del “Sistema Impiantistico dell’Ambito”, con l’ambizione di diventare anche il punto di riferimento dell’

intera provincia di Palermo. Ovviamente non tutti gli impianti necessari possono essere ubicati e concentrati nel Polo di Bellolampo, sia per mancanza di spazi e soprattutto per il rispetto del principio di prossimità ai luoghi di produzione.

La scelta strategica dell'ubicazione dei nuovi impianti da dislocare nei territori dei comuni soci segue una visione organica di tutto il “ sistema rifiuti ” e tende a realizzare una economia di scala, per abbassare i costi non solo economici ma anche ambientali, garantendo l' autosufficienza del trattamento e la prossimità ai luoghi della produzione.

Come anticipato, particolare attenzione nella proposta impiantistica, è stata posta all'abbattimento dei “ costi ambientali ” che derivano dai trasporti dei rifiuti, intendendosi per costi ambientali un complesso di variabili che interessa l' atmosfera, l' inquinamento acustico, e il traffico su ruote. Costi legati , alle lunghe percorrenze che i mezzi sono costretti ad effettuare per il conferimento dei rifiuti . La qualità dell' aria delle nostre città è in massima parte condizionata negativamente dalle emissioni del traffico veicolare e il settore dei trasporti su strada contribuisce, infatti, per circa il 30% alle emissioni di gas serra. Qualsiasi intervento in questo settore ha quindi un ruolo cruciale.

Le considerazioni finora fatte ci portano a volere adottare politiche più ambiziose e più efficaci sui rifiuti, anche attraverso l' incoraggiamento al riutilizzo e al riciclaggio, in linea con le azioni tendenti a sostenere la transizione verso un' economia di tipo circolare per un uso efficiente delle risorse. La logica conseguenza dell' applicazione di questi principi porta direttamente alla riprogrammazione dell'impiantistica nel Polo di Bellolampo e la dislocazione nel territorio dell'Ambito di ulteriori impianti funzionali.

E' doveroso segnalare che la RAP Spa. che gestisce la piattaforma di Bellolampo ha già previsto un ambizioso piano di investimenti le cui linee programmatiche di sviluppo, sono condivise ed inserite nelle proposte impiantistiche del presente Piano d' Ambito.

Le linee programmatiche di sviluppo impiantistico sono le seguenti:

a) Interventi di miglioramento, adeguamento, integrazione e revamping degli impianti esistenti;

b) Nuovi interventi necessari per il trattamento e valorizzazione di tutte quelle frazioni merceologiche dei rifiuti che attualmente vengono conferiti in discarica;

c) Nuovi Impianti che trattano frazioni attualmente destinate alla rete impiantistica privata;

d) Impianti necessari per razionalizzare e ridurre i trasporti dei rifiuti all'interno del territorio dell' Ambito, nonché l'ottimizzazione dei servizi di raccolta;

e) Interventi volti al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata;

f) Attrezzature per la riduzione dei rifiuti da conferire in discarica.

Alla Categoria a) : Interventi di miglioramento ,adeguamento, integrazione e revamping degli impianti esistenti - appartengono i seguenti impianti:

1) - Nuova vasca di discarica per rifiuti non pericolosi VII vasca; Ubicazione dell'intervento - Polo Impiantistico di Bellolampo;

2) Il Revamping e potenziamento dell'impianto TMB con l'integrazione di impiantistica per il recupero di materia M.R.F. (essenzialmente plastiche e metalli); Ubicazione dell' intervento - Polo Impiantistico di Bellolampo;

3) Copertura finale della VI vasca con tecnologie ecosostenibili (Fotovoltaico); Ubicazione dell' intervento - Polo Impiantistico di Bellolampo;

4) Impianto di trattamento del percolato, revamping di quello esistente e raddoppio della potenzialità; Ubicazione dell'intervento - Polo Impiantistico di Bellolampo;

Alla Categoria b) appartengono:

1) Impianto TCR (*Termo Catalytic Reforming*) - Impianto sperimentale- Ubicazione dell' intervento - Polo Impiantistico di Bellolampo;

2) Impianto di trattamento termico anossico della frazione secca dei RUR - sopravaglio- EER 19.12.12; Ubicazione dell' intervento - Polo Impiantistico di Bellolampo;

3) Impianto dei trattamento tessuti igienici per la produzione di cellulosa, rifiuti da presidi sanitari e simili, quali: pannolini, pannoloni, guanti, indumenti, camici etc. finalizzati alla produzione di cellulosa. - Territorio dei Comuni Soci;

4) Impianti Waste to Chemicals per la produzione di componenti chimici di base (p.e. metanolo, etanolo, idrogeno) per plastiche , prodotti chimici e biocarburanti. Ubicazione dell' impianto - Polo Impiantistico di Bellolampo;

Alla Categoria c) appartengono:

1) Impianto di compostaggio a digestione anaerobica , per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla R.D. (FORD) e dal trattamento dei Rifiuti Indifferenziati FORSU e di fanghi di depurazione, integrato con l' esistente impianto di trattamento aerobico; Ubicazione dell' Impianto - Polo Impiantistico di Bellolampo;

2) Impianto di trattamento Ingombranti escluso materassi e RAEE senza CFC cat.R2 e R4; Ubicazione dell' Impianto - Polo Impiantistico di Bellolampo;

3) Impianto di selezione delle frazioni secche da RD- Trattamento, selezione e valorizzazione, comprendente fasi di pulizia, separazione di multimateriale, valorizzazione delle singole frazioni da avviare al recupero ed ai consorzi di filiera; Ubicazione dell' Impianto - Polo Impiantistico di Bellolampo;

4) Impianto di trattamento RAEE - R1 - R3 - R5- contenenti sostanze pericolose quali CFC , tubi illuminanti; Ubicazione dell' Impianto - Territorio dei comuni soci;

5) Impianto di recupero rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale per la produzione di inerti e sabbie per aggreganti da utilizzare in edilizia; Ubicazione dell' Impianto - Territorio dei comuni soci;

6) Impianti per il recupero e il riciclaggio dei rifiuti provenienti da Demolizione e Costruzione; Ubicazione dell' Impianto - Territorio dei comuni soci;

7) Impianto per il recupero dei materassi , poliuretano, parti metalliche etc.; Ubicazione dell' Impianto - Territorio dei comuni soci;

Alla Categoria d) appartengono:

1) Impianto di Trasferenza rifiuti con eventuale prima selezione; Ubicazione Impianti - Territorio dei comuni soci;

Alla Categoria e) appartengono:

1) Strumenti Hardware e Software su vari aspetti gestionali per avviare nei comuni virtuosi la tariffazione puntuale; Realizzazione - in tutti i comuni soci;

2) Strutture intelligenti, isole ecologiche automatizzate, cassonetti stradali e cestini stradali intelligenti con sistemi di verifica di volume dei contenitori e sistemi di allarme - Realizzazione: in tutti i comuni soci;

Alla Categoria f) appartengono:

1) Compostaggio Locale e di comunità - Realizzazione: in tutti i comuni soci

2) Compostiere Domestiche - Realizzazione: in tutti i comuni soci

### ***Procedura di validazione PEF TARI e aggiornamento biennale (2024-2025)***

Il PEF, Piano Economico Finanziario, è uno schema che permette di rilevare i costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il nuovo modello, applicato nel 2019 per la definizione delle tariffe TARI e successivamente modificato da ARERA con Delibera n. 443/2019, ha subito un'ulteriore variazione, con conseguente modifica della sua denominazione: Metodo Tariffario dei Rifiuti o MTR (per il calcolo dei costi efficienti).

I soli soggetti che possono validare il PEF sono l'Ente stesso, altra amministrazione territoriale oppure l'organo di revisione, non potendo tale operazione essere svolta da soggetti privati; nel caso in cui ETC e Comune corrispondano, questa attività potrà essere effettuata soltanto dall'Ente o da altra amministrazione territoriale.

L'MTR consta di due parti: nel primo periodo regolatorio (MTR-1) il PEF grezzo viene predisposto dal Comune o dal Gestore; l'ETC riceve i modelli grezzi ed elabora il PEF finale, che verrà poi validato e trasmesso ad ARERA entro il termine stabilito; quest'ultima verificherà la coerenza dei dati e della documentazione ed infine approverà il Piano Economico Finanziario per l'annualità calcolata.

Con Delibera n. 363/2021 ARERA ha approvato il nuovo metodo regolatorio riguardante il secondo periodo di regolazione tariffaria (MTR-2), il quale prevede che il Comune o Gestore predisponga il PEF per il quadriennio 2022-2025, che l'ETC ricevi e verifichi quanto trasmesso, e approvi successivamente il PEF, trasmettendolo ad ARERA.

Il Comune approverà le tariffe calcolate dal PEF e validate dall'ETC; da ultimo ARERA verificherà quanto trasmesso, approvando il PEF 2022-2025.

L'art. 7 della deliberazione 363 continua a prevedere la fase della validazione, il cui scopo consiste nel verificare la veridicità del "PEF Grezzo" e la sua conformità rispetto alla regolazione; i dati di origine contabile ivi riportati devono provenire effettivamente da fonti contabili obbligatorie e devono essere stati determinati nel rispetto dei principi stabiliti dalla regolazione.

Gli elementi essenziali per l'attività di validazione, in carenza dei quali le verifiche di validazione non possono avere luogo, sono costituiti dai "PEF grezzi" forniti da ciascun Gestore, comprensivi di Tabella Numerica, Relazione di Accompagnamento e Dichiarazione di Veridicità secondo i formati di cui rispettivamente alle appendici 1, 2 e 3 della Del. 443/2019/R/rif.

Ai fini della conduzione delle verifiche, potranno essere richiesti ulteriori elementi, il cui contenuto presenti il livello di dettaglio necessario per la verifica di specifici requisiti, quali ad esempio schede contabili, destinazione di specifiche poste, situazioni inerenti ai cespiti, accantonamenti, ecc.

Le verifiche di validazione hanno sia carattere formale che sostanziale: il carattere formale fa riferimento alla completezza e correttezza della documentazione; la verifica sostanziale riguarda invece la coerenza, la congruità dei dati contabili.

#### ***QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE***

Il costo di funzionamento della SRR è posto a carico delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani di ogni singolo Comune afferente all'ambito territoriale ottimale ATO PA16.

La SRR Palermo Area Metropolitana ha svolto in particolare le seguenti attività:

È stata aggiudicata la gara pubblica per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori in cui i Comuni hanno affidato il servizio in virtù dell'art. 5 comma 2 ter della L.R. n. 9/2010 e, nel corso dell'esercizio 2022 si è provveduto ad avviare il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento ad opera della ditta aggiudicataria;

Sono state avviate le procedure di controllo e di monitoraggio degli obiettivi previsti dalla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 ed elaborati, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalla Regione, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo. Il Piano finanziario indica, in particolare, le risorse disponibili nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti per il periodo considerato;

E' stata attivata la procedura per il controllo della qualità tecnica e contrattuale con la definizione degli obblighi e delle scadenze per i Comuni e i gestori del servizio dei rifiuti sulla base di quanto previsto dalla delibera ARERA n. 15/2022/R/Rif;

Ha continuato a svolgere le attività di validazione dei PEF per il calcolo delle tariffe rifiuti (TARI) secondo le indicazioni impartite dall'Arera. In particolare, nell'esercizio 2022, oltre a effettuare diverse riunioni con alcuni Comuni, la SRR Palermo Area Metropolitana ha coordinato un gruppo di lavoro con le altre SRR dell'isola, assumendo il ruolo di capofila e partecipando a ripetute riunioni e conferenze sul tema.

La SRR Palermo Area Metropolitana è poi l'organo che dovrà:

- essere sentito per la individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, sulla base delle previsioni del piano territoriale;

- concertare con i Comuni, la Regione, la Città Metropolitana la previsione da parte dei Comuni, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione secco-umido e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti;

- concertare con i Comuni e con i gestori del servizio, l'attivazione di tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza e l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione, al fine di consentire a ciascun comune, nell'ambito del proprio territorio, l'esercizio del controllo sulla qualità e l'economicità del servizio espletato per la gestione dei rifiuti;

- individuare uno standard minimo di riferimento della tariffa di igiene urbana;

- conferire in comodato eventuali beni propri o dei propri soci ai soggetti affidatari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che ne assumono i relativi oneri nei termini e per la durata prevista dal contratto di servizio;

- esercitare l'attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo e nel rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center senza oneri aggiuntivi per la SRR.

La SRR ha continuato a svolgere l'attività di controllo sulle modalità di erogazione dei servizi e di monitoraggio, valutazione e rendicontazione sull'andamento delle tariffe all'utenza in funzione delle linee guida vincolanti deliberate, anche nei Comuni costituiti in ARO giusta art. 5 comma 2 ter della Legge regionale n. 9/2010.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n.9/2010, la partecipazione degli Enti territoriali ricadenti nel territorio di competenza della relativa SRR è obbligatoria. Le S.R.R. hanno propria personalità giuridica, distinta dagli Enti locali che necessariamente ne fanno parte e che, perciò, ne diventano i soggetti istituzionali di base.

L'art. 6, comma 7, della legge regionale n. 9/2010 stabilisce che per il funzionamento delle SRR si applicano le norme del codice civile e le relative spese sono a carico dei comuni consorziati. L'amministrazione ed il controllo sulle società sono disciplinati altresì dagli atti costitutivi e statuti che si conformano alle previsioni di cui all'anzidetta legge.

La SRR "Palermo Area Metropolitana S.c.p.a.", società consortile per azioni, di cui fanno parte i Comuni di Altofonte, Balestrate, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Carini, Casteldaccia, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isola delle Femmine, Montelepre, Palermo, Partinico, Santa Flavia, Terrasini, Torretta, Trappeto, Ustica, Villabate e l'ex Provincia Regionale di Palermo, è stata costituita il 18 dicembre 2013 giusto Atto costitutivo redatto dal notaio Dario Ricolo rep. n. 5717 racc. n. 4413. In particolare, le percentuali di partecipazione sono le seguenti:

Soci	Popolazione residente	Capitale sociale (percentuali da applicare per la regolare costituzione dell'assemblea - art. 6, c.3, L-R- 9/2010)		Spese di funzionamento (percentuale da applicare - art. 6, c.2, L-R- 9/2010)
Altofonte	10.316	€ 1.265,52	1,06%	1,11%
Bagheria	56.336	€ 6.911,05	5,76%	6,06%
Balestrate	6.598	€ 809,41	0,68%	0,71%
Belmonte Mezzagno	11.146	€ 1.367,34	1,14%	1,20%
Borgetto	7.237	€ 887,80	0,74%	0,78%
Capaci	10.623	€ 1.303,18	1,09%	1,14%
Carini	36.106	€ 4.429,33	3,69%	3,89%
Casteldaccia	11.233	€ 1.378,02	1,15%	1,21%
Cinisi	12.047	€ 1.477,87	1,23%	1,30%
Ficarazzi	11.997	€ 1.471,74	1,23%	1,29%
Giardinello	2.260	€ 277,25	0,23%	0,24%
Isola delle Femmine	7.336	€ 899,95	0,75%	0,79%
Montelepre	6.459	€ 792,36	0,66%	0,70%
Palermo	655.875	€ 80.459,87	67,05%	70,58%
Partinico	31.885	€ 3.911,51	3,26%	3,43%
Santa Flavia	10.957	€ 1.344,16	1,12%	1,18%
Terrasini	11.696	€ 1.434,81	1,20%	1,26%
Torretta	4.157	€ 509,96	0,43%	0,45%
Trappeto	3.250	€ 398,70	0,33%	0,35%
Ustica	1.332	€ 163,40	0,14%	0,14%
Villabate	20.434	€ 2.506,75	2,09%	2,20%
Totale dei Comuni	929.280	€ 114.000	95,00%	100%
Città Metropolitana di Palermo		€ 6.000	5,00%	
<b>Totale abitanti ATO PA16</b>	<b>929.280</b>	<b>€ 119.999,98</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

È utile evidenziare che, con riferimento alle SRR, l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità nella circolare n. 221 del 1° febbraio 2013 evidenziava che "la configurazione giuridica delle stesse è caratterizzata dalla natura giuridica di consorzio di diritto privato in regime pubblico, stante lo svolgimento di funzioni pubbliche con la conseguenza che:

- In materia di appalti pubblici di beni, servizi ed opere si applicano le disposizioni del codice degli appalti alla stregua degli Enti pubblici;

- In materia di procedure fallimentari, trattandosi di enti pubblici, sul piano sostanziale non trovano applicazione le norme in materia di procedure concorsuali;

- In materia di assoggettamento IVA, stante il fine istituzionale e non commerciale delle stesse, comporta l'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA per il riparto degli oneri fra i soggetti pubblici consorziati;

- In materia di assoggettamento alla disciplina del controllo e responsabilità prevista dall'ambito di giurisdizione della Corte dei conti, stante la qualificazione oggettivamente pubblica delle risorse gestite, le SRR sono soggette alla giurisdizione della Corte dei Conti.”

Appare evidente che le spese di funzionamento cui i Comuni in quota-parte sono tenuti a trasferire alle SRR esulano da una procedura di affidamento di un servizio e in quanto tale l'Ente di governo d'ambito non deve essere qualificato quale operatore economico. Infatti, l'art. 6 comma 2 della Legge regionale n. 9/2010 testualmente dispone *“Gli oneri per la costituzione ed il funzionamento delle S.R.R. sono posti a carico dei comuni consorziati”*.

### ***Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane***

Il modello organizzativo vigente approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2018 e, successivamente, aggiornato dallo stesso organo amministrativo, prevede una struttura tecnico-operativa sotto la responsabilità del Direttore Generale suddivisa in due distinte Aree organizzative:

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica;

Ciascuna delle suddette aree è diretta da un Responsabile di Area con qualifica dirigenziale, a loro volta organizzate in Servizi a cui fanno capo funzionari titolari di Posizione organizzativa.

Ad oggi le attività svolte dall'Autorità di Governo d'ambito (i.e. SRR) si sono ulteriormente ampliate in particolare con funzioni aggiuntive rispetto a quelle core di regolazione dei servizi, oltre agli adempimenti emergenti dalle nuove disposizioni dell'ARERA.

La SRR nel corso dell'esercizio 2022 ha avviato la riorganizzazione dei propri dipendenti anche alla luce delle modifiche intervenute in attuazione a quanto previsto dal CCNL Utilitalia nonché delle nuove e ulteriori attività istituzionali che la SRR è chiamata a svolgere in ragione della normativa di settore.

Nell'ottica della riorganizzazione degli Uffici e dei servizi vi è la necessità di incrementare di concerto con i Comuni l'attività di controllo e monitoraggio del servizio - con i cc.dd. Ispettori ambientali - nonché del conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini poiché una delle più importanti problematiche riscontrate nel corso dell'attività della SRR è proprio quello dell'abbandono dei rifiuti incontrollato.

La SRR ha nel corso dell'esercizio 2021 effettuato tutta l'attività formativa del personale affinché circa 50 dipendenti possano assurgere alla figura di "Ispettore ambientale".

Affinché si possa definire questo percorso è necessario avviare con le Autorità competenti un procedimento amministrativo di autorizzazione all'attività di accertamento delle infrazioni oltre alla definizione prevista dai Regolamenti comunali sulla gestione dei rifiuti.

Gli Ispettori Ambientali avranno la qualifica di Incaricato di Pubblico Servizio e si dovranno occupare principalmente di far rispettare il Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti nonché le norme nazionali e regionali in materia ambientale soprattutto in tema di abbandono di rifiuti.

I comportamenti che ci si prefigge di contrastare sono i più disparati: dalla mancata osservazione delle norme che regolano la raccolta 'porta a porta' (rifiuti conferiti fuori dagli orari e dai giorni stabiliti o non differenziati) al conferimento di rifiuti sfusi nei cassonetti; dall'abbandono di rifiuti ingombranti agli scarichi di rifiuti speciali in luoghi appartati.

Gli Ispettori ambientali opereranno con una divisa identificativa, su turni che devono abbracciare tutto l'arco delle 24 ore. Lo scopo principale della loro attività non è quello di svolgere azioni puramente repressive, ma soprattutto promuovere la prevenzione e l'informazione riguardo quelli che sono i corretti comportamenti, spesso non perfettamente conosciuti, e di cui si ignorano le conseguenze negative.

Il fatto repressivo viene utilizzato come ultima ratio, verso chi viene colto in flagranza o rintracciato a seguito di idonei accertamenti, a mettere in essere comportamenti non rispettosi

delle norme in questione. Nello specifico gli Ispettori Ambientali, al fine di prevenire e nel caso di reprimere i comportamenti non conformi al rispetto delle norme sopracitate, effettuano principalmente le seguenti attività:

- ✓ Informazione delle utenze sia domestiche che non domestiche, sul corretto conferimento dei rifiuti.
- ✓ Controllo dell'effettivo utilizzo dei composte presso le utenze che li hanno avuti in dotazione.
- ✓ Vigilanza ambientale su tutto il territorio Comunale sia in ambito urbano che extraurbano.
- ✓ Sopralluoghi con relativi rilievi fotografici.
- ✓ Attivazione della procedura per la rimozione dei rifiuti abbandonati rinvenuti in aree pubbliche.
- ✓ Accertamenti e identificazione dei responsabili di violazioni relative al Regolamento Comunale sulla Gestione dei Rifiuti e alla normativa ambientale vigente, con relativa redazione dei verbali da inviare alla Polizia Municipale.
- ✓ Appostamenti nelle zone soggette a conferimenti errati o abbandono di rifiuti.
- ✓ Controllo sul possesso e sull'uso dell'idonea attrezzatura per la rimozione delle deiezioni da parte dei conduttori dei cani.
- ✓ Segnalazione agli altri organi di vigilanza ambientale di situazioni non riguardanti direttamente il Regolamento Comunale per la gestione dei Rifiuti.

Al di là del decoro della città, della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, cui ci si riferisce in particolare quanto si attivano iniziative di controllo, non va sottovalutato l'aspetto economico della questione.

Tale attività impone la modifica dello stato giuridico del personale che dovrebbe essere destinato all'attività di Ispettore Ambientale poiché è necessario prevedere un utilizzo pieno del personale e occorre una modifica del livello contrattuale da 4A a 5B livello.

Altro aspetto importante da evidenziare è il ruolo sempre più importante che assume l'Ente Territorialmente Competente. Infatti, con la delibera 15/2022/R/rif, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione dal

1° gennaio 2023 di un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati per quattro schemi regolatori, individuati dall'Ente territorialmente competente (ETC) in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni, determinato dall'ETC medesimo in ragione delle prestazioni previste nel/i Contratto/i di servizio e/o nella/e Carta/e della qualità vigenti. Al fine di garantire la sostenibilità delle misure prospettate, in considerazione dell'eterogeneità e delle specificità del settore, il provvedimento conferma l'adozione di un modello di regolazione secondo i principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica nei confronti degli utenti (rinviando ad una fase successiva l'adozione di standard specifici e indennizzi automatici a favore dell'utente in caso di mancato rispetto dei medesimi standard, in analogia agli altri settori regolati). Il set di obblighi di qualità introdotto dalla delibera 15/2022/R/rif è sostanzialmente articolato:

- per la qualità contrattuale, con riferimento a:
  - a) Gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio;
  - b) Gestione dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati;
  - c) Punti di contatto con l'utente;
  - d) Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rimborso degli importi non dovuti;
  - e) Ritiro dei rifiuti su chiamata;
  - f) Disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare;
- per la qualità tecnica, con riferimento a:
  - a) Continuità e regolarità del servizio;
  - b) Sicurezza del servizio.

Gli ETC dovranno individuare il posizionamento della gestione nella Matrice degli schemi di riferimento, determinando lo schema regolatorio e i relativi obblighi applicabili alla gestione medesima e consentendo in tal modo la corretta valorizzazione dei costi previsionali eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi di qualità previsti dal TQRIF nel Piano Economico Finanziario (PEF) 2022- 2025.

Nel corso dell'esercizio 2023 si provvederà ad attuare altri aspetti previsti dalla Delibera n. 15/2022 del 18 gennaio 2022 attraverso cui l'ARERA ha adottato il Testo Unico per la regolamentazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuali e tecnici.

Tra gli obblighi che incombono sull'ETC vi è la Carta della qualità che dovrà essere redatta in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani e disciplinato dall'art. 5 del TQRIF.

Una volta determinati gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica e individuato il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, l'ETC in virtù dell'art. 5 comma 1 della delibera n. 15 *"(...) approva per ogni singola gestione un'unica Carta nella qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani: a tal fine, in caso di pluralità di gestori dei singoli servizi, l'ETC competente integra in un unico testo coordinato i contenuti della carta della qualità predisposte dai singoli gestori ciascuno per i servizi di rispettiva competenza"*.

La individuazione appena fatta, che ovviamente non ha carattere esaustivo, rappresenta il ruolo sempre più importante che la SRR svolge nell'ambito di riferimento per i singoli territori comunale. Tale situazione ha determinato la imposizione di un ruolo sempre più importante che imporrà entro il 2023 la determinazione di una riorganizzazione degli uffici e dei servizi della SRR.

La istituzionalizzazione della figura degli Ispettori ambientale, il cui nuovo onere è previsto nel presente documento di programmazione finanziario, è ovviamente subordinata alla approvazione da parte dei Comuni afferenti l'ATO PA16 - in particolare del Comune di Palermo - del Regolamento comunale dei rifiuti.

La riorganizzazione degli Uffici e dei servizi, il cui onere è previsto nel presente documento finanziario, dovrà essere avviato immediatamente - anche e soprattutto con l'attivazione delle procedure amministrative necessarie per l'attuazione del Piano del fabbisogno del personale.

Occorre infine sottolineare che l'aumento del costo del personale dovuto alla istituzionalizzazione degli Ispettori ambientali e alla conseguente riorganizzazione degli uffici e dei servizi potrà essere mitigato con le maggiori somme che i Comuni andranno ad introitare in ragione delle multe che saranno emesse nei confronti dei cittadini trasgressori.

## ***Il Budget previsionale esercizio 2024 e pluriennale 2024/2026***

Il budget di previsione che si sottopone all'attenzione dei consorziati rappresenta uno dei momenti qualificanti dell'attività istituzionale di una società pubblica poiché tale documento rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della SRR nell'ambito economico, finanziario e istituzionale e al tempo stesso utile strumento per il controllo di gestione interno.

La presente relazione intende illustrare gli elementi più significativi del documento contabile di previsione per gli esercizi 2024/2026 attraverso cui la SRR realizza la propria mission nel rispetto del principio di economicità della gestione e all'osservanza di criteri prudenziali di rischio. I principi contabili cui si è fatto riferimento sono quelli dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, della correttezza, della chiarezza, della congruità, della prudenza, della coerenza, della neutralità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

La previsione degli stanziamenti di entrata e di spesa è stata formulata sulla base del criterio della storicità e con riferimento alle previsioni contenute nel budget economico previsionale esercizio 2022 e 2023 nonché ai dati del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2022, oltre ai dati del preconsuntivo dell'esercizio 2023.

### ***Determinazione dei ricavi e dei costi del budget di previsione triennale esercizi 2024-2026.***

Il budget previsionale pluriennale 2022/2024 è stato approvato dall'Assemblea dei soci della SRR con deliberazione del 7 giugno 2022.

Il Budget previsionale per il triennio 2023-2025 è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci contestualmente all'approvazione del Budget previsionale per il triennio 2024-2026.

Il Budget previsionale per il triennio 2024-2026, che qui si propone, è frutto della ragionata e sistematica sintesi tra le previsioni dell'organizzazione aziendale e le risorse economiche complessivamente disponibili secondo le linee di indirizzo e gli obiettivi ad oggi

fissati anche alla luce dei numerosi interventi richiesti agli Enti Territorialmente Competenti dalle varie deliberazioni ARERA.

In particolare, il presente *budget* previsionale scaturisce dalla necessità di corrispondere alla innegabile esigenza di dotare la SRR di un importante strumento di pianificazione e controllo, ma anche di attuare un importante strumento autorizzatorio per il controllo effettivo delle spese di funzionamento della società consortile.

Inoltre, la determinazione del budget previsionale 2024-2026 risulta essenziale al fine di fornire ai singoli Comuni soci lo strumento finanziario necessario per poter effettuare una pianificazione economico-finanziario del settore dei rifiuti cui sono parte integrante i costi di funzionamento della SRR.

Il Budget previsionale è stato predisposto anche sulla base degli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi 2022 e 2023 nonché del bilancio consuntivo 2022 e per alcune voci del preconsuntivo 2023.

La determinazione del budget economico è il risultato di un processo complesso volto a tradurre in termini economici gli scenari organizzativi previsti e prevedibili per il triennio 2024-2026, anche in virtù delle relazioni programmatiche predisposte dai responsabili dei settori funzionali di riferimento.

In tal senso si è proceduto esaminando le effettive esigenze derivanti dalle funzioni svolte dalla SRR nell'ambito territoriale di competenza.

Il riferimento alla piano di fabbisogno del personale, contestualmente al documento di pianificazione finanziaria è stato effettuato per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, di efficienze, e di economicità nonché di qualità dei servizi ai cittadini, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance. Il piano di fabbisogno del personale indica le risorse umane e finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, nei limiti delle risorse quantificate.

**BUDGET ECONOMICO PREVISIONALE**

**ESERCIZIO 2024 – 2026**

CONTO ECONOMICO	2024		2025		2026	
	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali
<b>A) Valore della produzione</b>						
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'attività istituzionale		6.295.796,84		6.290.256,23		6.192.555,92
a) delle vendite e delle prestazioni	0		0		0	
b) da copertura di costi sociali	6.295.796,84		6.290.256,23		6.192.555,92	
2. Variazione delle rim. di prodotti in lavorazione, sem. e finiti		0		0		0
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0		0		0
5. Altri ricavi e proventi:		87.127,30		87.127,30		87.127,30
a) diversi	0		0		0	
b) corrispettivi	87.127,30		87.127,30		87.127,30	
c) contributi in conto esercizio	0		0		0	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>6.382.924,14</b>		<b>6.377.383,53</b>		<b>6.279.683,22</b>

<b>B) Costi della produzione</b>	2024		2025		2026	
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (attività ordinaria)		43.250,00		40.750,00		41.750,00
7. per servizi		581.893,30		561.893,00		561.893,00
8. Per godimento di beni terzi		128.000,00		128.000,00		128.000,00
9. Per il personale		5.393.546,84		5.410.530,23		5.311.805,92
a) Salari e stipendi	3.551.683,95		3.558.512,25		3.202.018,00	
b) Oneri sociali e contributi previdenziali	1.386.663,83		1.389.085,13		1.369.297,40	
c) Trattamento di fine rapporto	313.986,66		321.720,45		305.284,36	
d) Trattamento di quiescenza e simili	82.712,40		82.712,40		72.387,40	
e) Altri costi	58.500,00		58.500,00		58.500,00	
10. Ammortamenti e svalutazioni		55.000,00		55.000,00		55.000,00
a) Ammortamenti delle imm. Immateriali	40.000,00		40.000,00		40.000,00	
b) Ammortamento delle imm. Materiali	15.000,00		15.000,00		15.000,00	
c) Altre svalutazioni delle Immob.	0		0			
d) Sval. dei cred. compresi attivo circ. e disponibilità liquide	0		0			

11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0	
12. Accantonamento per rischi		0		0	
13. Altri accantonamenti		33.734,00		33.734,00	33.734,00
14. Oneri diversi di gestione		27.500,00		27.500,00	27.500,00
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)</b>		<b>6.262.924,14</b>		<b>6.257.383,53</b>	<b>6.159.683,22</b>

<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</i>		120.000,00		120.000,00		120.000,00
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		<b>0</b>				
15. Proventi da partecipazioni:		0		0		0
16. Altri proventi finanziari		0		0		0
17. Interessi e altri oneri finanziari:		50.000,00		50.000,00		50.000,00
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)</b>		<b>50.000,00</b>		<b>50.000,00</b>		<b>50.000,00</b>
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		0		0		0
18. Rivalutazioni:		0		0		0
19. Svalutazioni		0		0		0
<b>Totale delle rettifiche (18-19)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
E) Proventi e oneri straordinari		0		0		0
20. Proventi straordinari:		0		0		0
21. Oneri straordinari:		0		0		0
<b>Totale oneri e proventi straordinari (20-21)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)</b>		<b>70.000,00</b>		<b>70.000,00</b>		<b>70.000,00</b>
22. Imposte sul reddito dell'esercizio		70.000,00		70.000,00		70.000,00
23. Utile (perdita) dell'esercizio		0		0		0

**BUDGET ECONOMICO**  
**ESERCIZI 2024-2026**

<b>BUDGET ECONOMICO</b>						
<b>ESERCIZI 2024-2026</b>						
			<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			5.892.146,08	6.295.796,84	6.290.256,23	6.192.555,92
2) Variaz. rimanenze di prodotti semilavorati e finiti			0	0	0	0,00
3) Variazione lavori in corso su ordinazione			0	0	0	0,00
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0	0	0	0,00
5) Altri ricavi e proventi			108.138,30	87.127,30	87.127,30	87.127,30
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			<b>6.000.284,38</b>	<b>6.382.924,14</b>	<b>6.377.383,53</b>	<b>6.279.683,22</b>

MASTRO	DESCRIZIONE	CONTO	DETTAGLIO	2023	2024	2025	2026
	<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
06010000	B) 6. ACQUISTO DI BENI						
		06011011	Materiale per pulizia	250,00	250,00	250,00	250,00
		06011014	Cancelleria	2.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		06011015	Carburanti e lubrificanti	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
		06011016	App. tecnici/informatici < € 516,46	1.000,00	1.500,00	1.500,00	2.500,00
		06011017	Libri, quotidiani riviste abbonamenti	500,00	500,00	500,00	500,00
		06011018	Spese economali (minuteria/materiale consumo)	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
		06011020	DPI, indumenti di lavoro	2.500,00	7.500,00	5.000,00	5.000,00
	<b>TOTALE ACQUISTI DI BENI</b>			<b>35.250,00</b>	<b>43.250,00</b>	<b>40.750,00</b>	<b>41.750,00</b>

7020000	B) 7. SERVIZI			2023	2024	2025	2026
		07020014	Manut. e rip. ordinarie immobili	8.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		07020015	Man. e rip. Beni mobili	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
		07020016	Manutenzione e rip. macchine elettroniche	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
		07020018	Consulenze tecniche/amministrative (l. 231/Certificazione qualità)	120.000,00	140.000,00	120.000,00	120.000,00
		07020019	Consulenze legali	35.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
		07020020	Utenze elettriche	55.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		07020021	Utenze acqua	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
		07020023	Utenze telefoniche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		07020024	Spese postali	200,00	200,00	200,00	200,00
		07020025	Utenze telefonia mobile	2.800,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00
		07020027	Compenso per amministratori	117.800,00	117.800,00	117.800,00	117.800,00
		07020028	Rimborsi spese amministratori	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		07020029	Emolumenti collegio sindacale	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
		07020030	Rimborsi spese collegio sindacale	0,00	0,00	0,00	0,00
		07020031	Emolumento OIV e OdV	3.500,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		07020033	Lavaggio automezzi	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
		07020035	Revisione mezzi	200,00	200,00	200,00	200,00
		07020036	Assicurazione mezzi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		07020038	Assicurazione amm. e dipendenti	25.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
		07020039	Spese di pubblicità e propaganda	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		07020040	Spese di rappresentanza	1.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
		07020041	Spese vive per contenziosi	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		07020042	Costi per formazione personale	10.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

		7020043	Servizi Web/Informatici	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		7020044	Servizi pulizia locali	9.000,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
		07020047	Compensi medico competente/P.S.S.	2.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
		07020048	Spese sanitarie ASL/Vaccinazioni/visite mediche obbligatoria (*)	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		07020049	Pubblicazioni bandi e gare (*)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		07020050	Compensi commissari di gara (*)	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		07020051	Rimborsi spese commissari di gara (*)	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
		07020052	Incentivi per funzioni tecniche (*)	55.000,00	53.393,30	53.393,30	53.393,30
		07020053	Commissioni bancarie	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		07020054	Spese per sicurezza ambienti di lavoro/RSPP	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>				<b>564.000,00</b>	<b>581.893,30</b>	<b>561.893,30</b>	<b>561.893,30</b>

08030000	B) 8. GODIMENTO BENI DI TERZI		2023	2024	2025	2026	
		08030010	Locazione sede uffici	26.500,00	38.500,00	38.500,00	38.500,00
		08030011	Locazione magazzino	7.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
		08030012	Locazione garage mezzi aziendali	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		08030013	Canoni nolo mezzi furgoni	6.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
		08030014	Nolo autovetture	42.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
		08030017	Spese condominiali	12.000,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
		08030018	Altri canoni attrezzatura varia uffici	6.900,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
<b>TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI</b>			<b>116.400,00</b>	<b>128.000,00</b>	<b>128.000,00</b>	<b>128.000,00</b>	

09040000	B) 9. PERSONALE		2023	2024	2025	2026	
		09040010	Salari e stipendi	3.236.873,82	3.551.683,95	3.558.512,25	3.506.336,76
		09040011	Indennità di missione e competenze accessorie	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		09040012	Oneri del personale	9.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
		09040013	Rimborsi spese per missioni	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
		09040014	Oneri sociali (INPS, INAIL INPDAP differiti) e vari	1.450.455,74	1.386.663,83	1.389.085,13	1.369.297,40

		09040015	Accantonamento TFR	227.983,17	313.986,66	321.720,45	305.284,36
		09040016	Altri costi del personale	30.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
		09040018	Quota prev. pensionistiche compl.	130.274,95	87.712,40	82.712,40	72.387,40
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>				<b>5.089.085,68</b>	<b>5.393.546,84</b>	<b>5.410.530,23</b>	<b>5.311.805,92</b>

				2023	2024	2025	2026
	B) 10.AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI						
10050100	B) 10. AMMORTAMENTO IMM. MM.						
		10050112	Amm.to software	25.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
	<b>Totale amm.to imm. Imm.</b>			25.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
10050210	AMMORTAMENTO IMM. MATERIALI						
		10050116	Amm.to attrezzature d'ufficio	10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	<b>Totale amm.to imm. mat.</b>			10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>TOTALE AMMORTAMENTI</b>				<b>35.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>

11050300	B) 11. VAR. RIM. MAT. PRIME, SUSS., DI CONS.						
12050400	B) 12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI						
13050500	B) 13. ALTRI ACCANTONAMENTI			<b>62.046,70</b>	<b>33.734,00</b>	<b>33.734,00</b>	<b>33.734,00</b>
14050600	B) 14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE						
		14050610	Quote associative Enti	4.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
		14050611	Ammende e multe	1.000,00	500,00	500,00	500,00
		14050613	Imposta di registro	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		14050616	Marche da bollo	500,00	500,00	500,00	500,00
		14050617	TARI	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
		14050620	Altre imposte (imposta di bollo, diritto annuale etc.)	1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		14050623	Diritti di segreteria	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

		14050627	Iscrizione CCIAA	2.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		14050628	Misura emergenza covid-19	10.000,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
<b>Totale Oneri diversi di gestione</b>				<b>28.500,00</b>	<b>27.500,00</b>	<b>23.500,00</b>	<b>23.500,00</b>
<b>TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE</b>				<b>5.930.282,38</b>	<b>6.264.030,84</b>	<b>6.269.014,22</b>	<b>6.170.789,92</b>

	Differenza (A-B)			70.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
	15) Proventi da partecipazioni			0,00	0,00	0,00	0,00
	a) in imprese controllate						
	b) in imprese collegate						
	c) in altre imprese						
	16) Altri proventi finanziari			0,00	0,00	0,00	0,00
	a) da crediti iscritti nelle imm.						
	- da altri						
	b) da titoli iscritti nelle imm.						
	c) da titoli iscritti attivo circ.						
	d) proventi diversi dai precedenti						
	- da altri		0,00				
	17) Interessi ed altri oneri finanziari			0,00	0,00	0,00	0,00
	- da imprese controllate						
	- da altri		0,00		50.000,00	50.000,00	50.000,00
	17-bis) Utili e perdite su cambi						
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)</b>			<b>0,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE						
	18) Rivalutazioni			0,00	0,00	0,00	0,00
	a) di partecipazioni						
	b) di immobilizzazioni finanziarie						
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante						
	19) Svalutazioni			0,00	0,00	0,00	0,00
	a) di partecipazioni						
	b) di immobilizzazioni finanziarie						
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante						
	<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATT. FIN. (18-19)</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
	20) Proventi:			0,00	0,00	0,00	0,00

a) plusvalenze							
b) altri proventi							
21) Oneri:			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) minusvalenze							
b) altri oneri		0,00					
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			70.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
22) Imposte dell'esercizio			<b>70.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>
a) imposte correnti							
b) imposte differite (anticipate)							
<b>26) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

\* \* \* \* \*

I prospetti che precedono rappresentano il conto economico di previsione per il triennio 2024/2026 secondo la configurazione prescritta dall'art. 2425 del Codice Civile, nonché il prospetto di dettaglio del conto economico a ricavi e costo del venduto di previsione per gli esercizi 2024/2026.

L'esercizio 2024 essendo caratterizzato dal sesto anno a regime della SRR, in condizioni di piena operatività, ha l'obiettivo primario di proseguire il processo di razionalizzazione delle risorse, nonché avviare il processo di pianificazione infrastrutturale che vede la SRR soggetto attivo nella programmazione degli affidamenti del servizio sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Il presente documento contabile di previsione della spesa - oltre ad essere basato su valori economici del bilancio consuntivo esercizio 2022 e sulla base di quanto effettivamente previsto e impegnato nel corso dell'esercizio 2023 - è stato implementato attraverso stime su ogni fatto gestionale, attuale e prospettico, ritenuto concretamente idoneo a incidere sul divenire del quadro economico anche in virtù dell'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio 2023.

Il prospetto del conto economico previsionale, che qui si analizza, presenta valori economici previsionali opportunamente comparati con quelli oggetto di *budget* previsionale 2022 e 2023. I valori ivi indicati sono frutto di ragionate stime secondo criteri di prudenza, verità e ragionevolezza ed espongono, per ciascuna delle voci previste dalla configurazione *ex art. 2425 C.C.*, previsioni in linea con le aspettative reali.

I valori contabili del conto economico previsionale si basano sulla comparazione dei costi relativi al previsionale 2023.

Nel costo della produzione confluiscono i costi di funzionamento della SRR necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale, così come evidenziati nel precedente paragrafo.

Per quanto concerne il valore della produzione risulta dal sostanziale ribaltamento dei costi consortili fatturati in vigore di esenzione IVA.

L'esercizio 2023 è caratterizzato da un lieve aumento dei costi di funzionamento dovuto soprattutto alla crisi congiunturale mondiale ed inoltre ai costi pianificati per far fronte alla imponente mole di progetti che è necessario predisporre con estrema urgenza per poter usufruire dei finanziamenti previsti in particolare con riferimento al PNRR.

Inoltre, sono stati pianificati i costi relativi all'espletamento della gara di 12 comuni afferenti all'ambito territoriale di competenza, i quali verranno suddivisi in quota parte tra i Comuni beneficiari dell'appalto per la gestione dei servizi rifiuti.

Infine, l'aumento del costo del personale per l'esercizio 2024 è dovuto esclusivamente alla procedura di riorganizzazione degli Uffici e dei servizi della SRR conseguenza della istituzionalizzazione della figura degli Ispettori ambientali che dovranno operare nel territorio dell'ambito ATO PA16. È utile sottolineare che, tale aumento del costo è mitigato, quasi totalmente, dall'aumento esponenziale delle sanzioni che saranno effettuate ad operare di tali figure nei confronti dei cittadini che conferiscono irregolarmente i rifiuti urbani.

\* \* \* \* \*

## Valore della produzione

della società consortile per azione

“SRR Palermo Area Metropolitana”

(\*) i valori di seguito indicati sono espressi in unità di Euro

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	BUDGET 2024	BUDGET 2025	BUDGET 2026
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.295.7963,84	6.290.256,23	6.192.555,62
5) Altri ricavi e proventi	87.127,30	87.127,30	87.127,30
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>6.382.924,14</b>	<b>6.377.383,53</b>	<b>6.279.683,22</b>

Il prospetto contabile che precede evidenzia analiticamente la struttura dei ricavi previsionali stimati per gli esercizi 2024-2025-2026.

Fra i ricavi tipici sono indicati i ricavi derivanti dalle fatture emesse per il ribaltamento dei costi di funzionamento della SRR. Infatti, è necessario sottolineare che la SRR è una società consortile di capitali che esercita, nell’ambito territoriale di competenza, attività istituzionale per i Comuni-soci. In altre parole, la legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 ha attribuito principalmente alle SRR compiti di governance - di regolamentazione e controllo del servizio nell’ambito territoriale di competenza - al fine di garantirne l’efficienza, l’efficacia e l’equilibrio economico e finanziario della gestione.

Il ribaltamento dei costi di funzionamento ai Comuni consorziati è determinato sulla base delle percentuali previste dall’art. 8 dello Statuto consortile. In particolare:

A1) alla voce contabile “Ricavi” del conto economico è stato indicato il valore previsionale pari ad € 6.295.7963,84 per il 2024, € 6.290.256,23 per il 2025 e € 6.192.555,62 il 2026. Sono registrate tutte le fatture emesse dalla SRR verso i Comuni soci per il mero ribaltamento dei costi di funzionamento della società consortile che svolge la propria funzione istituzionale in nome e per conto dei comuni consorziati ed in forza di legge (vedi prospetto seguente - Tabella A1-A2 e A3);

A5) - alla voce contabile “Altri ricavi” del conto economico sono stati indicati i valori previsionale pari ad € 87.127,30 per il 2024, € 87.127,30 per il 2025 ed € 87.127,30 per il 2026, che comprendono parte delle voci contabili (\*), di cui al successivo prospetto, e ripartiti per singolo Comune nella Tabella B1, B2 e B3:

Descrizione	2024	2025	2026
Pubblicazioni bandi e gare	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Compensi commissari di gara	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborsi spese commissari di gara	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Incentivi per funzioni tecniche (*)	53.393,00	53.393,00	53.393,00
Altri accantonamenti (*)	33.734,00	33.734,00	33.734,00

Il prospetto contabile che precede evidenzia analiticamente l'aggregato dei costi (\*) con destinazione puntuale, ovvero si riferisce a quei costi direttamente riconducibili a "centri di costo" che per natura non possono essere ribaltati all'intera compagine societaria secondo le quote percentuali ex art. 6, c. 2, L.R. n. 9/2010.

Per tali voci di costo si è disposta una percentuale della quota di partecipazione assegnata in proporzione al peso di ciascun Comune all'interno del "centro di costo", e quindi all'interno del Budget di previsione pluriennale per il triennio 2024-2026.

La voce contabile "*Pubblicazioni bandi e gare*" contiene le spese relative alla pubblicazione dell'avvio del procedimento di gara per i Comuni in scadenza di contratto d'appalto per la gestione dei rifiuti urbani pari a 12 comuni, per un importo complessivo di € 5.000,00. Ovviamente anche questo costo è da attribuire direttamente ai Comuni destinatari dell'appalto.

La voce contabile "*Compensi commissari di gara*" riguarda l'onorario dei componenti esterni delle commissioni giudicatrici forfetizzato e correlato al numero di partecipanti ammessi e al tempo occorrente per lo svolgimento dell'attività di valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico.

In merito alla Voce "*Rimborsi spese commissari di gara*" poiché è correlata al compenso delle commissioni giudicatrici, anche in questo caso il ribaltamento segue le proporzioni della precedente voce contabile.

La Voce contabile "*Incentivi per funzioni tecniche*", ex art. 113 Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", fa riferimento agli oneri inerenti alla progettazione, alla direzione dei lavori ovvero al direttore dell'esecuzione, alla vigilanza, agli studi, alle prestazioni professionali necessari per la redazione di un progetto esecutivo completo in ogni dettaglio.

La voce complessiva di € 53.393,00 riguarda gli incentivi previsti dal codice degli appalti relativi alla gara già espletata riguardante sei comuni afferenti l'ATO PA16 di competenza della SRR.

**Si sottolinea che i suddetti incentivi (€ 53.393,00) relativi alla gara predetta sono obbligatori poichè previsti dalla normativa vigente sui lavori pubblici. Sul punto è appena il caso di precisare che tale quota grava esclusivamente sui quei Comuni in cui nei rispettivi territori dovrà svolgersi il servizio. Pertanto, appare evidente, anche dai prospetti che seguono, che alcuni Comuni, tra cui il Comune di Palermo, non sarà gravato da tale onere.**

La quota incentivi per la gara dei 12 comuni non è ad oggi determinabile poiché è in atto la elaborazione degli atti di gara sulla base della specifiche indicazioni dei piani comunali di raccolta e, pertanto, l'importo a base di gara non è definito.

I comuni interessati dalla procedura di gara sono: Altofonte, Balestrate, Carini, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isole delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto e Villabate.

Il procedimento di gara di che trattasi sarà avviato sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 9/2010 che prevede l'avvio della procedura d'appalto ad opera della SRR con la stipula del c.d. contratto normativo. I singoli comuni procederanno, dopo la fase di aggiudicazione definitiva, alla stipula del

contratto attuativo che rappresenta il contratto di appalto da cui scaturiscono in capo ai singoli comuni tutte le obbligazioni inerenti all'appalto stesso.

L'ammontare dell'appalto che sarà messo a gara è approssimativamente di € 120 milioni cui vanno aggiunti tutti gli oneri connessi alla gara. Tutti gli atti di gara saranno sottoposti all'approvazione dei singoli comuni che dovranno altresì darà specifica copertura finanziaria con l'approvazione dei piani comunali di raccolta in consiglio comunale.

Sul punto è necessario ancora una volta evidenziare che ogni singolo comune, prima dell'espletamento della gara di servizi, provvederà alla relativa copertura finanziaria del proprio piano di raccolta e a inserire nel proprio bilancio comunale la porzione di importo della gara.

Gli importi calcolati per gli esercizi 2022-2023-2024, fanno capo all'appalto per il servizio di gestione dei rifiuti per i Comuni di Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Partinico, Santa Flavia e Ustica ex art. 15 della Legge regionale n. 9/2010" che per il 2022 è pari a € 53.393,30 pertanto la ripartizione riguarderà esclusivamente i singoli Comuni il cui servizio di gestione dei rifiuti è oggetto di gara pubblica espletata dalla SRR.

È opportuno precisare che gli importi relativi alle voci di costo "Incentivi per funzioni tecniche" per un ammontare di € 53.393,00 sono ribaltati sui Comuni di Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Partinico, Santa Flavia e Ustica, così come già avvenuto per l'esercizio 2022.

Infatti sono stati automaticamente impegnate con l'approvazione del Piano di servizio nei propri bilanci di previsione comunali, pertanto non rappresentano un ulteriore impegno di spesa per gli Enti fruitori del servizio. A seguire l'elenco degli atti d'impegno di ciascun Comune:

- a) Approvazione Piano di servizio Comune di Belmonte Mezzagno delibera di C.C. n. 22 del 10 agosto 2018;
- b) Approvazione Piano di servizio Comune di Belmonte Mezzagno delibera di G.M. n. 14 del 04 Maggio 2019
- c) Approvazione Piano di servizio Comune di Borgetto delibera di C.C. n. 19 del 13 settembre 2018
- d) Approvazione Piano di servizio Comune di Borgetto delibera di G.M. n. 15 del 05 Maggio 2020
- e) Approvazione Piano di servizio Comune di Capaci delibera di C.C. n. 75 del 26 giugno 2019
- f) Approvazione Piano di servizio Comune di Partinico delibera di C.C. n. 79 del 28 dicembre 2018
- g) Approvazione Piano di servizio Comune di Partinico Determina Settoriale n. 374 del 19 maggio 2020
- h) Approvazione Piano di servizio Comune di Santa Flavia delibera di C.C. n. 50 del 22 maggio 2019
- i) Approvazione Piano di servizio Comune di Santa Flavia delibera di G.M. n 40 del 27 Aprile 2020
- j) Approvazione Piano di servizio Comune di Ustica delibera di C.C. n. 26 del 18 luglio 2020
- k) Approvazione Piano di servizio Comune di Ustica delibera di G.M. n 30 del 06 maggio 2020

L'esigenza di prudenza che deve permeare le previsioni di bilancio, impone di inserire al loro interno anche poste riferite ad obbligazioni passive, anche se solo potenziali, al fine di poter fronteggiare eventuali spese riconducibili all'attività difensiva dell'Ente.

Il contenzioso che ha caratterizzato la procedura di gara si è concluso nel corso dell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2023 ha visto la SRR non soccombente nel giudizio ma ha visto aumentare le spese legali relative al contenzioso attualmente *in itinere*.

Inoltre, relativamente al triennio 2022/2024 - tenuto conto che la SRR Palermo Area Metropolitana, n.q. di Stazione Appaltante, ha indetto la gara di appalto per l'individuazione del gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio di competenza dei Comuni di Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Partinico, Santa Flavia e Ustica per un importo a base di gara pari a circa € 63.000.000,00 - risulta opportuno tenere in considerazione l'eventuale insorgenza di contenzioso e la conseguente eventuale necessità di svolgere attività difensiva in sede giudiziaria.

La macrovoce "Altri accantonamenti", che ammonta a complessivi € 62.046,70 per l'anno 2022, € 62.046,70 per l'anno 2023 ed € 33.734,00 per l'anno 2024, si riferisce alle eventuali spese legate all'insorgenza di un contenzioso riferito alla gara di appalto nel territorio dei Comuni di Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Partinico, Santa Flavia e Ustica stimato in circa € 33.734,00 (\*). Per tale voce di costo si è disposta una percentuale della quota di partecipazione assegnata in proporzione al peso di ciascun Comune all'interno del "centro di costo".

L'importo residuo di € 7.301,70 si riferisce all'attività legale in corso della SRR per il quale è previsto il ribaltamento sull'intera compagine societaria.

L'emissione della fattura relativi ai costi sopra specificati sarà effettuata solo a seguito del sostenimento dei costi effettivamente sostenuti.

Pertanto, la SRR – al fine di ribaltare ai Comuni-soci i costi di funzionamento ai sensi dell'art. 8 ultimo comma dello Statuto consortile<sup>(1)</sup>– emette fatture non assoggettate ad imposta sul valore aggiunto, giusta articolo 2 comma 3 del DPR n. 633/72, stante il fine istituzionale e non commerciale dell'attività svolta. Gli importi mensili della fatturazione relativa al ribaltamento dei costi di funzionamento saranno quelli indicati nella Tabella A1, A2 e A3 e, a consuntivo, si provvederà alla compensazione delle partite contabili sulla base dei costi di funzionamento effettivamente sostenuti.

Analogo ragionamento deve essere effettuato per il triennio 2024/2026 poiché nel corso dell'esercizio 2023/2024 sarà avviata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti in 12 comuni.

Sull'argomento appena evidenziato si chiarisce che è in atto la procedura di definizione degli atti di gara e, pertanto, gli importi a base d'appalto sono stati al momento solo stimati. Pertanto, la previsione finanziaria dei costi da attribuire ai singoli comuni è riportata in maniera complessiva, mentre, nel momento in cui il progetto di gara avrà la sua definizione anche negli importi sarà cura della SRR, nella qualità di stazione appaltante, definire, congiuntamente con i Comuni interessati all'appalto, gli importi di gara (compresivi di incentivi tecnici ex art. 113 codice degli appalti) che saranno oggetto di apposita deliberazione di consiglio comunale per la previsione degli impegni di spesa. I Comuni infatti sono coloro i quali, ai sensi della L.R. n. 9/2010, andranno a sottoscrivere il contratto di appalto.

Con riferimento a quanto sopra detto si precisa che i costi ribaltati riguardano le voci meglio dettagliate nel prospetto esplicativo della voce contabile b) 7 "costi per servizi".

---

<sup>1</sup> Art. 8 ultimo comma dello Statuto consortile "Gli oneri per la costituzione ed il funzionamento delle SRR sono posti a carico dei comuni consorziati, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. n. 9/2010".

Percentuali da applicare per il funzionamento della S.R.R. (art. 8, ultimo comma, dello Statuto)			
Soci	Spese di funzionamento (percentuale da applicare - art. 6, c.2, L-R-9/2010)	Ripartizione in quota delle spese di funzionamento 2024	Ripartizione spese di funzionamento Voce Ricavi A5 - 2024
Altofonte	1,11%	71.216,24	
Bagheria	6,06%	388.930,50	
Balestrate	0,71%	45.552,73	
Belmonte Mezzagno	1,20%	76.926,37	8.535,23
Borgetto	0,78%	49.979,69	7.497,86
Capaci	1,14%	73.333,48	15.132,33
Carini	3,89%	249.256,84	
Casteldaccia	1,21%	77.567,96	
Cinisi	1,30%	83.149,77	
Ficarazzi	1,29%	82.828,98	
Giardinello	0,24%	15.590,58	
Isola delle Femmine	0,79%	50.621,27	
Montelepre	0,70%	44.590,35	
Palermo	70,58%	4.408.309,82	
Partinico	3,43%	220.128,76	37.995,78
Santa Flavia	1,18%	75.643,20	14.226,64
Terrasini	1,26%	80.775,90	
Torretta	0,45%	28.678,97	
Trappeto	0,35%	22.455,57	
Ustica	0,14%	9.174,70	3.739,45
Villabate	2,20%	141.085,15	
<b>Totale dei Comuni</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.295.796,84</b>	<b>87.127,30</b>
Prov. Reg. di Palermo		-	-
<b>Totale generale</b>	<b>100%</b>	<b>6.295.796,84</b>	<b>87.127,30</b>

Percentuali da applicare per il funzionamento della S.R.R. (art. 8, ultimo comma, dello Statuto)			
Soci	Spese di funzionamento (percentuale da applicare - art. 6, c.2, L-R-9/2010)	Ripartizione in quota delle spese di funzionamento 2025 Voce ricavo A1	Ripartizione spese di funzionamento 2025 Voce Ricavi A5 -
Altofonte	1,11%	71.154,74	
Bagheria	6,06%	388.594,62	
Balestrate	0,71%	45.513,39	
Belmonte Mezzagno	1,20%	76.859,94	8.535,23
Borgetto	0,78%	49.936,52	7.497,86
Capaci	1,14%	73.270,15	15.132,33
Carini	3,89%	249.041,59	

Casteldaccia	1,21%	77.500,97	
Cinisi	1,30%	83.077,97	
Ficarazzi	1,29%	82.757,45	
Giardinello	0,24%	15.577,12	
Isola delle Femmine	0,79%	50.577,56	
Montelepre	0,70%	44.551,84	
Palermo	70,58%	4.404.399,24	
Partinico	3,43%	219.938,66	37.995,78
Santa Flavia	1,18%	75.577,87	14.226,64
Terrasini	1,26%	80.706,14	
Torretta	0,45%	28.654,21	
Trappeto	0,35%	22.436,18	
Ustica	0,14%	9.166,78	3.739,45
Villabate	2,20%	140.963,31	
<b>Totale dei Comuni</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.290.256,23</b>	<b>87.127,30</b>
Prov. Reg. di Palermo		-	-
<b>Totale generale</b>	<b>100%</b>	<b>6.290.256,23</b>	<b>87.127,30</b>

Percentuali da applicare per il funzionamento della S.R.R. (art. 8, ultimo comma, dello Statuto)			
Soci	Spese di funzionamento (percentuale da applicare - art. 6, c.2, L-R- 9/2010)	Ripartizione in quota delle spese di funzionamento 2026	Ripartizione spese di funzionamento Voce Ricavi A5 - 2026
Altofonte	1,11%	70.070,24	
Bagheria	6,06%	382.671,91	
Balestrate	0,71%	44.819,71	
Belmonte Mezzagno	1,20%	75.688,49	8.535,23
Borgetto	0,78%	49.175,42	7.497,86
Capaci	1,14%	72.153,41	15.132,33
Carini	3,89%	245.245,85	
Casteldaccia	1,21%	76.319,75	
Cinisi	1,30%	81.811,74	
Ficarazzi	1,29%	81.496,11	
Giardinello	0,24%	15.339,70	
Isola delle Femmine	0,79%	49.806,69	
Montelepre	0,70%	43.872,81	
Palermo	70,58%	4.335.441,96	
Partinico	3,43%	216.586,49	37.995,78
Santa Flavia	1,18%	74.425,96	14.226,64
Terrasini	1,26%	79.476,07	
Torretta	0,45%	28.217,48	
Trappeto	0,35%	22.094,22	

Ustica	0,14%	9.027,07	3.739,45
Villabate	2,20%	138.814,83	
<b>Totale dei Comuni</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.192.555,92</b>	<b>87.127,30</b>
Prov. Reg. di Palermo		-	-
<b>Totale generale</b>	<b>100%</b>	<b>6.192.555,92</b>	<b>87.127,30</b>

**Gli Oneri di funzionamento sono obbligatoriamente a carico di tutti i Comuni poiché l'art. 6 comma 2 della Legge regionale n. 9/2010 testualmente dispone: “Gli oneri per la costituzione ed il funzionamento delle S.R.R. sono posti a carico dei comuni consorziati”. Infatti, il ruolo della SRR è disciplinato dalla normativa nazionale e regionale ed è definito quale obbligatorio. Le funzioni della SRR nella qualità ETC sono essenziali e fondamentali per la istituzionalizzazione dei rapporti con ARERSA soprattutto con riferimento alla disciplina degli obblighi previsti in termini di validazione dei PEF, di processi di qualità del servizio ecc..**

**Pertanto, il mancato o ritardato versamento degli oneri di funzionamento da parte dei Comuni determina un rallentamento di un importante servizio pubblico essenziale oltre ad un danno dovuto al pagamento di interessi di mora e sanzioni di ravvedimento operoso dovuto alla mancanza di liquidità della SRR.**

**Resta inteso che la SRR procederà alla fatturazione degli oneri di funzionamento sulla base delle predette tabelle e, conseguentemente, procederà, ad approvazione del bilancio consuntivo dell'anno di riferimento, al conguaglio di detti oneri di funzionamento che nel frattempo sono stati fatturati.**

E' necessario sottolineare che, ad oggi, la SRR ha provveduto a chiudere gli esercizi finanziari con risultati positivi provvedendo ad emettere le relative note di credito ai singoli comuni.

# Costi di funzionamento

## della società consortile per azione

### “SRR Palermo Area Metropolitana”

#### Redatto al costo del venduto

(\*) i valori di seguito indicati sono espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO	2024		2025		2026	
	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali
<b>B) Costi della produzione</b>						
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (attività ordinaria)		43.250,00		40.750,00		41.750,00
7. per servizi		581.893,30		581.893,30		581.893,30
8. Per godimento di beni terzi		128.000,00		128.000,00		128.000,00
9. Per il personale		5.393.546,84		5.410.530,23		5.311.805,92
a) Salari e stipendi	3.551.683,96		3.558.512,25		3.506.336,76	
b) Oneri sociali e contributi previdenziali	1.386.663,86		1.389.085,13		1.369.297,40	
c) Trattamento di fine rapporto	313.986,66		321.720,45		305.284,36	
d) Trattamento di quiescenza e simili	82.712,40		82.712,40		72.387,40	
e) Altri costi	58.500,00		58.500,00		58.500,00	
10. Ammortamenti e svalutazioni		55.000,00		55.000,00		55.000,00
a) Ammortamenti delle imm. Immateriali	40.000,00		40.000,00		40.000,00	
b) Ammortamento delle imm. Materiali	15.000,00		15.000,00		15.000,00	
c) Altre svalutazioni delle Immob.	0		0			
d) Sval. dei cred. compresi attivo circ. e disponibilità liquide	0		0			
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0		
12. Accantonamento per rischi		0		0		
13. Altri accantonamenti		33.734,00		33.734,00		33.734,00
14. Oneri diversi di gestione		27.500,00		27.500,00		27.500,00
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)</b>		<b>6.262.924,14</b>		<b>6.257.383,53</b>		<b>6.159.683,22</b>

La suesposta scheda di dettaglio dei costi di produzione classificati ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile specifica e suddivide gli stessi per natura e tipologia.

In ordine alle singole voci di costo si procede di seguito ad un breve commento e alla conseguente esposizione delle singole schede di dettaglio del contenuto della spesa previsionale.

Sul fronte dei costi operativi di funzionamento si rappresenta che le stime risentono del consolidamento di alcuni costi diretti necessari per l'espletamento dell'attività istituzionale della SRR nei confronti dei Comuni Soci afferenti l'ATO PA n. 16.

È necessario ribadire che nel Conto economico previsionale 2024/2026 sono stati previsti alcuni costi strettamente inerenti la procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti e per spese mediche obbligatorie i cui costi sono attribuiti esclusivamente ai Comuni nei cui territori verrà espletato il servizio oggetto di appalto.

È evidente che i suddetti costi – ex art. 15 della L.R. n. 9/2010 - saranno oggetto di ribaltamento ai Comuni interessati, indicati nella suddetta Tabella B), solo in caso di effettiva sussistenza del costo.

Il costo di funzionamento della SRR invece è attribuito in quota-parte dei Comuni afferenti l'ATO PA n. 16 che in applicazione della L.R. n. 9/2010 art. 6 comma 2 sono tenuti a sostenere integralmente.

Si sottolinea che i costi di funzionamento di che trattasi sono inenrenti, oltre che essenziali, per lo svolgimento di un servizio pubblico dovuto per legge. Inoltre tali somme sono inserite nel PEF TARI dei Comuni è pertanto devono essere qualificati come “*somme a destinazione vincolata*”.

\* \* \* \* \*

<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
B) 6. ACQUISTO DI BENI					
	06011011	Materiale per pulizia	250,00	250,00	250,00
	06011014	Cancelleria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	06011015	Carburanti e lubrificanti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	06011016	App. tecnici/informatici < € 516,46	1.500,00	1.500,00	2.500,00
	06011017	Libri, quotidiani, riviste abbonamenti	500,00	500,00	500,00
	06011018	Spese economali (minuteria/materiale consumo)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	06011020	DPI, indumenti di lavoro	7.500,00	5.000,00	5.000,00
<b>TOTALE ACQUISTI DI BENI</b>			<b>43.250,00</b>	<b>40.750,00</b>	<b>41.750,00</b>

\* \* \* \* \*

06011015	Carburanti e lubrificanti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
----------	---------------------------	-----------	-----------	-----------

La stima per il costo dei Carburanti e lubrificanti è basata sulla proiezione annua degli impegni assunti nell'esercizio 2023 nonché dai costi del consuntivo 2022. Nella predetta stima si è tenuto conto dell'aumento del costo di carburante dovuto alla situazione mondiale contingente oltre che ad un normale aumento del consumo dovuto ad una previsione di incremento dei servizi nei territori comunali.

L'acquisto del carburante per le autovetture utilizzate è stato effettuato attraverso CONSIP. Nel corso dell'esercizio 2024 è previsto un importo di € 25.000,00 determinato sulla base dello storico determinatosi nel corso del 2022 e 2023.

In particolare, si evidenzia che il parco automezzi nella disponibilità della SRR è il seguente:

- n. 16 autovetture;
- n. 2 furgoni.

Le procedure per il noleggio dei suddetti automezzi è stato effettuato attraverso l'utilizzo di convenzioni CONSIP e il soggetto aggiudicatario è la LEASEPLAN S.p.A. per quanto concerne le autovetture mentre per il furgone è la LEASYS S.p.A..

\* \* \* \* \*

06011011	Materiale per pulizia	250,00	250,00	250,00
06011014	Cancelleria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
06011016	App. tecnici/informatici < € 516,46	1.500,00	1.500,00	2.500,00
06011017	Libri, quotidiani, riviste abbonamenti	500,00	500,00	500,00
06011018	Spese economali (minuteria/materiale consumo)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
06011020	DPI, indumenti di lavoro	7.500,00	5.000,00	5.000,00

La stima delle voci contabili sopra esposta è costruita sulla previsione di costi su base annua tenuto conto delle attività istituzionali che caratterizzano la SRR. Nel dettaglio le voci contabili sono le seguenti:

“*Materiale per pulizia*” sono costi previsionali non contemplati nel servizio di pulizia dei locali;

“*Cancelleria*” sono costi dovuti per l’acquisto di materiale di cancelleria necessaria per il normale funzionamento degli uffici;

“*Apparecchi informatici costo inferiore a € 516,00*”, riferiti al triennio 2024/2026, sono costi per il rinnovo degli apparecchi informatici ed elettronici necessari per il funzionamento della struttura tecnica-amministrativa. La scelta è legata soprattutto alle nuove modalità di lavoro, nonché all’acquisizioni di softwares gestionali di nuova generazione;

“*Libri, riviste abbonamenti*” sono costi pianificati per acquisto di libri tecnici;

“*Spese economali*” per acquisto di materiali di consumo;

“*DPI e indumenti di lavoro*” sono costi previsionali necessari per la fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale ai dipendenti prevista dalla legge, ovvero per la fornitura di indumenti di lavoro per la identificazione del personale che svolge determinati funzioni (controllo e monitoraggio del territorio, infosensibilizzazione ecc.) anche in vista della istituzione della figura degli Ispettori ambientali su tutti i comuni dell’ATO PA16. **Occorre precisare che tale somma è stata incrementata in virtù dei diversi costi di sicurezza che è necessario sostenere per gli ispettori ambientali che dovranno avere una maggior impatto con la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

\* \* \* \* \*

B) 7. SERVIZI			2024	2025	2026
	07020014	Manut. e rip. ordinarie immobili	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	07020015	Man. e rip. Beni mobili	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	07020016	Manutenzione e rip. macchine elettroniche	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	07020018	Consulenze tecniche/amministrative	140.000,00	120.000,00	120.000,00
	07020019	Consulenze legali	45.000,00	45.000,00	45.000,00
	07020020	Utenze elettriche	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	07020021	Utenze acqua	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	07020023	Utenze telefoniche	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	07020024	Spese postali	200,00	200,00	200,00
	07020025	Utenze telefonia mobile	2.800,00	2.800,00	2.800,00

	07020027	Compenso per amministratori	117.800,00	117.800,00	117.800,00
	07020028	Rimborsi spese amministratori	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	07020029	Emolumenti collegio sindacale	27.000,00	27.000,00	27.000,00
	07020030	Rimborsi spese collegio sindacale	0,00	0,00	0,00
	07020031	Emolumento OIV e ODV	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	07020033	Lavaggio automezzi	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	07020035	Revisione mezzi	200,00	200,00	200,00
	07020036	Assicurazione mezzi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	07020038	Assicurazione amm. e dipendenti	27.000,00	27.000,00	27.000,00
	07020039	Spese di pubblicità e propaganda	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	07020040	Spese di rappresentanza	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	07020041	Spese vive per contenziosi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	07020042	Costi per formazione personale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	7020043	Servizi Web/Informatici	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	7020044	Servizi pulizia locali	9.500,00	9.500,00	9.500,00
	07020049	Pubblicazioni bandi e gare (*)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	07020050	Compensi commissari di gara (*)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	07020051	Rimborsi spese commissari di gara (*)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	07020052	Incentivi per funzioni tecniche (*)	53.393,00	53.393,00	53.393,00
	07020053	Commissioni bancarie	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	07020054	Spese per sicurezza ambienti di lavoro/RSPP	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>			<b>581.893,30</b>	<b>561.893,30</b>	<b>561.893,30</b>

Nella voce contabile B)7 del Conto Economico sono imputati tutti i costi stimati derivanti dall'acquisizione di servizi. In questa voce sono stati rilevati anche i costi per prestazioni di servizi riguardanti il personale non rilevabile nella voce B9) ed in particolare i costi per l'aggiornamento e la formazione del personale dipendente.

\* \* \* \* \*

07020018	Consulenze tecniche/amministrative	140.000,00	120.000,00	120.000,00
07020019	Consulenze legali	45.000,00	45.000,00	45.000,00
07020041	Spese vive per contenziosi	5.000,00	5.000,00	5.000,00

La previsione di spesa programmata per il triennio 2024/2026 relativamente alle prestazioni professionali è di € 185.000,00 per l'esercizio 2024, la cui stima è stata necessaria per garantire l'attività istituzionale dell'Ente di governo secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e secondo i principi di prudenza e razionalità nell'uso delle risorse pubbliche.

Nella voce "consulenze tecniche/amministrative" € 140.000,00 sono state previste le prestazioni professionali che includono le seguenti tipologie di attività consulenziali:

- a) consulenza per gli aspetti contabili e fiscali € 15.000,00;
- b) consulenza per gli aspetti legati al diritto del lavoro € 5.000,00;
- c) servizi professionali tecnici € 5.000,00 per lo svolgimento di prestazioni professionali tecniche anche di carattere informatico;

- d) servizi professionali tecnici per il procedimento di approvazione del Piano d'ambito della SRR € 20.000,00;
- e) servizi professionali tecnici e legali dovuto alla predisposizione degli atti di gara e dei documenti tecnici per la procedura di gara inerente l' "impianto di trattamento ed il recupero di rifiuti urbani da prodotti assorbenti per la persona" € 20.000,00 (per gli aspetti tecnici e giuridici-amministrativi legati agli atti prodromici). Tale importo dovrà essere ripartito in quota parte su tutti i comuni afferenti l'ATO poiché il predetto impianto è a servizio di tutti i Comuni;
- f) consulenza tecnica per gli aspetti connessi alle attività prodromiche all'avvio delle procedure di gara per i servizi da espletare nei 12 comuni € 25.000,00. Tale importo dovrà essere ripartito solamente in quota parte ai comuni che usufruiranno dei servizi appaltati;
- g) consulenza per la predisposizione di tutta la piattaforma obbligatoria disciplinata dal D.Lgs. 231/2001 ovvero la Responsabilità amministrativa dell'Ente € 15.000,00. Nel corso dell'esercizio 2022 si è provveduto ad affidare il servizio avente carattere pluriennale di predisposizione degli atti prodromici agli adempimenti obbligatori in materia di responsabilità per i reati societari;
- h) consulenza per la predisposizione di tutta la piattaforma per la certificazione della qualità aziendale necessaria per acquisire maggiore consistenza nella partecipazione al progetto di PNRR € 15.000,00. Nel corso dell'esercizio 2022 si è provveduto ad affidare, mediante gara, il servizio necessario per determinare la certificazione di qualità della SRR;
- i) consulenza per la gestione della *privacy* e della normativa anticorruzione € 5.000,00.
- j) Consulenza tecnica per le attività connesse ad ARERA € 15.000,00

Le voci di costo relativi ai servizi tecnici connessi al finanziamento del PNRR riguardano attività che sono connesse e prodromiche rispetto al finanziamento delle opere, pertanto, in alcuni casi sono da rendicontare ai comuni direttamente.

Gli importi di cui sopra dovranno essere previsti anche per l'esercizio 2025 e 2026, poiché spese di carattere rutinario, tranne che per quanto concerne le somme di cui alla precedente lettera e).

Nella voce "consulenze legale" è stato imputato l'importo di € 45.000,00/anno per l'attività legale della società (difesa legale, ingiunzioni di pagamento etc.). Tale voce contabile è caratterizzata da un aumento a causa della mole di contenzioso, soprattutto di carattere giuslavoristico, che scaturisce in relazione al passaggio di personale che si determina in relazione agli appalti *in itinere*. Inoltre, sono state attivate tutte le attività connesse al recupero coatto delle somme che non sono corrisposte in modo regolare da parte dei Comuni soci. Tale somma è stata prevista anche per gli esercizi successivi poiché in tali esercizi vi sarà il passaggio di tutto il personale relativo alla gara dei 12 comuni.

Nella fase di successiva definizione della procedura di gara relativa ai 12 comuni i costi che si saranno determinati per la definizione degli atti di gara saranno oggetto di specifica ripartizione in quota parte ai Comuni che saranno oggetto di gara.

Inoltre, sono state previste € 5.000,00/anno per le spese vive che potranno scaturire dagli eventuali contenziosi soprattutto con riferimento alle imposte di registro.

\* \* \* \* \*

07020020	Utenze elettriche	30.000,00	30.000,00	30.000,00
07020021	Utenze acqua	7.500,00	7.500,00	7.500,00
07020023	Utenze telefoniche	2.000,00	2.000,00	2.000,00
07020024	Spese postali	200,00	200,00	200,00
07020025	Utenze telefonia mobile	2.800,00	2.800,00	2.800,00

I valori esposti sono stimati sulla base del conto consuntivo 2023 ma soprattutto sulla base di quanto riscontrato negli ultimi mesi dell'esercizio 2023.

Le voci contabili "utenze elettriche" e "utenze telefoniche" si riferiscono alle utenze elettriche, telefoniche e connessione dati a servizio degli uffici amministrativi siti in Via Resuttana n. 360 – Palermo mediante contratti stipulati attraverso il MEPA con A2A e Fastweb.

Nella predetta stima si è tenuto conto dell'aumento del costo di energia elettrica dovuto alla situazione mondiale contingente comunque già registrato, in modo considerevole, nel corso dell'esercizio 2022 e 2023, infatti si è verificato un aumento triplicato dei costi relativi all'energia elettrica.

Sono state, inoltre, previste € 200,00/anno per "spese postali", mentre per l'utilizzo di n. 21 linee telefoniche mobili a servizio degli uffici (ufficio "personale" e ufficio "vigilanza ed ispezione") è stata prevista nell'esercizio 2022 l'importo di € 2.800,00. Per i servizi idrici le somme previste sono state calcolate sulla base dei consumi 2022.

\* \* \* \* \*

Emolumenti collegio sindacale	27.000,00	27.000,00	27.000,00
-------------------------------	-----------	-----------	-----------

Il valore presuntivo esposto di € 27.000,00 per ogni anno comprende il costo relativo ai compensi del collegio sindacale necessario per lo svolgimento dell'attività di controllo legale e contabile sulla società, così come prevede la normativa vigente in materia.

Emolumenti OIV e ODV	7.000,00	7.000,00	7.000,00
----------------------	----------	----------	----------

Il valore annuale esposto è di € 7.000,00 relativo al compenso omnicomprensivo da corrispondere al componente dell'OIV e all'ODV. Il professionista OIV è stato individuato sulla base della procedura selettiva pubblica nell'esercizio 2023.

Inoltre, nel corso del 2023 dovrà essere espletata la istituzione dell'organismo di vigilanza i cui effetti finanziari si determineranno già nel 2024. In particolare, l'Organismo di Vigilanza, formato da un membro esterno e due membri interni, è un organo di controllo che, con autonomi poteri di iniziativa,

ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli utilizzati in ottemperanza al D.Lgs 231/01 e di curarne il loro aggiornamento.

Per il membro esterno dell'Organismo di vigilanza, il linea con le regole di mercato, è prevista una somma di € 3.500,00.

\* \* \* \* \*

07020039	Spese di pubblicità e propaganda	15.000,00	15.000,00	15.000,00
----------	----------------------------------	-----------	-----------	-----------

La voce contabile “*spese di pubblicità e propaganda*”, di importo previsionale per l'esercizio 2024 è pari a € 15.000,00, assume fondamentale importanza poiché nel corso dell'esercizio 2024 dovrà essere incrementata la divulgazione delle attività istituzionali della SRR con nuove strategie di comunicazione, nonché si dovranno attivare tutte quelle attività di promozione delle buone azioni in ambito ambientale. Inoltre, dovrà essere incrementata l'attività di *infosensibilizzazione* sul territorio dell'ATO PA n. 16 con specifiche campagne di sensibilizzazione ambientale e di comunicazione istituzionale.

In particolare, sarà data massima attenzione alla divulgazione delle linee guida per la carta dei servizi nonché delle linee guida per la tariffazione puntuale ed economia circolare - anche in virtù delle azioni e pratiche ambientali introdotte dalle recenti direttive europee.

\* \* \* \* \*

07020042	Costi per formazione personale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
----------	--------------------------------	-----------	-----------	-----------

La spesa annuale prevista per il Piano di formazione del personale è pari ad € 20.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2024 sarà necessario, in virtù delle numerose modifiche normative e soprattutto in virtù di diverse e nuove funzioni attribuite alla SRR nella qualità di Ente di governo, effettuare un piano formativo complesso che prevede la scelta di corsi di alto profilo funzionale quali corso su PNRR, corso lavori pubblici ecc.

La Società ha aderito a Fonservizi (*Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nei Servizi Pubblici Industriali*) e fondergenti che mettono a disposizione delle aziende aderenti, grazie alle quote destinate al Fondo da parte degli enti previdenziali, la possibilità di presentare Piani Formativi condivisi con le Parti Sociali, attraverso l'attivazione del proprio Conto Formazione Aziendale (CFA).

All'interno al costo per la formazione professionale sono previsti anche i corsi per la formazione del personale dipendente relativa alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro obbligatoria per legge nonché i corsi relativi alla normativa anticorruzione, *privacy*, responsabilità amministrativa L. n. 231/2001, attività formativa per gli Ispettori Ambientali.

Nell'ambito della voce *“costi per formazione professionale dei lavoratori”* è stata prevista l'attività di formazione tecnica-amministrativa del personale dipendente.

Nel corso dell'esercizio 2023 si è proceduto a partecipare all'AVVISO pubblico del Fondo Nuove Competenze – FNC (giusta Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 settembre 2022, attuativo dell'art. 11-ter del decreto-legge 21 ottobre 2021 n. 146). Questo è uno strumento di politica attiva del lavoro istituito per contrastare gli effetti economici della pandemia da Covid 19, successivamente inserito tra gli interventi che, insieme al programma GOL e al sistema duale, completano il Piano Nazionale Nuove Competenze previsto nell'ambito del PNRR. La finalità del FNC è quella di agevolare l'innalzamento del livello del capitale umano, offrendo ai lavoratori l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato del lavoro, sostenendo le imprese nel processo di adeguamento strutturale delle competenze dei lavoratori.

Gli interventi del FNC hanno ad oggetto il riconoscimento di contributi finanziari in favore di datori di lavoro che abbiano stipulato, ai sensi dell'art. 88, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020 e dell'art. 4 del decreto legge n. 104 del 2020, accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro destinati a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori.

Il progetto formativo sarà definito nel mese di novembre del 2023 e ha visto coinvolti tutti i lavoratori (circa 100) della SRR per un numero di circa 200 ore cadauno. Il progetto formativo sarà oggetto di rendicontazione nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2024.

I processi in funzione dei quali è stato effettuato l'aggiornamento delle professionalità dei lavoratori ha riguardato la transizione ecologica ed in particolare:

- a) *“Innovazioni aziendali volte alla promozione dell'economia circolare, alla riduzione degli sprechi e al corretto trattamento di scarti e rifiuti, incluso trattamento acque;*
- b) *Promozione della sensibilità ecologica, di azioni di valorizzazione o riqualificazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale”.*

Il Piano formativo pianificato pone in evidenza le attività formative che verranno attuate nel triennio, sia in termini di contenuti che di risorse, e rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi organizzativi, operativi e per l'implementazione del valore pubblico della SRR, nonché per lo sviluppo professionale dei singoli dipendenti.

Le finalità generali della pianificazione formativa sono le seguenti:

- ◆ Garantire la fattibilità dei processi di cambiamento e di adattamento organizzativo e gestionale generati dalla mutevolezza del contesto di riferimento istituzionale e normativo, per il miglior svolgimento dei compiti istituzionali: si tratta di una funzione strategica per il raggiungimento degli obiettivi specifici di SRR;
- ◆ Facilitare il processo di adeguamento delle competenze degli operatori impegnati nella gestione della complessità dei settori regolati dalla SRR.

Con il percorso formativo che si dovrà portare avanti si cercherà la massima coerenza e funzionalità al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella pianificazione d'ambito, con particolare riguardo alle necessità:

- di accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'ente di governo con un costante aggiornamento rispetto alle novità normative nel settore della regolazione del ciclo dei rifiuti;
- di migliorare la qualità delle attività espletate dalla SRR a livello formale e sostanziale;
- di sviluppare la legalità e la cultura della trasparenza all'interno della SRR con particolare focus sulla prevenzione della corruzione;
- di accrescere la consapevolezza del personale della SRR rispetto al fondamentale tema della salute e della sicurezza sul lavoro.

Gli ambiti su cui si baserà il percorso formativo sono essenzialmente i seguenti:

- Area giuridica;
- Area economica-finanziaria;
- Area tecnica specialistica.

Le esigenze del percorso formativo aziendale possono essere soddisfatte:

- A) Mediante affidamento a soggetti esterni;
- B) Aderendo ad iniziative di formazione etero finanziate (fondi statali, fondazione Rubes-Triva ecc., fondi interprofessionali).

\* \* \* \* \*

07020047	Compensi medico competente/P.S.S.	3.500,00	3.500,00	3.500,00
07020048	Spese sanitarie ASL/Vaccinazioni/visite mediche obbligatoria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07020054	Spese per sicurezza ambienti di lavoro/RSPP	7.000,00	7.000,00	7.000,00

I valori previsionali delle voci sopra espote fanno riferimento:

- alla voce "*compenso medico competente/P.S.S.*" che si riferisce al Protocollo di Sorveglianza sanitaria (PSS), ovvero al documento attraverso il quale il medico competente stabilisce il "proprio piano di azione" per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori", l'importo previsto per il 2024 è di € 3.500,00.
- alla voce contabile "Spese sanitarie ASL/Vaccinazioni/visite mediche obbligatoria", con riferimento all'esercizio 2024, che contiene la spesa pari ad € 10.000,00 relativa alle visite mediche del personale della SRR, anche in relazione alla istituzionalizzazione della figura degli Ispettori ambientali.

In via previsionale è stato inoltre previsto il costo di € 7.000,00 per il 2024 aumentato rispetto agli precedenti in virtù della istituzione della figura degli ispettori ambientali la cui attività ha determinato un aumento circa la esposizione ai rischi sui luoghi di lavoro.

\* \* \* \* \*

07020014	Manut. e rip. ordinarie immobili	5.000,00	5.000,00	5.000,00
07020015	Man. e rip. Beni mobili	3.500,00	3.500,00	3.500,00
07020016	Manuit e riparazione macchine elettroniche	7.500,00	7.500,00	7.500,00

Nel corso dell'esercizio triennio 2024/2026 è stata stimata una spesa per:

“Manutenzione e riparazione beni immobili” di € 5.000,00 nella quale sono previste le spese di manutenzione sui beni immobili presi in locazione adibiti ad uffici amministrativi siti in Via Resuttana n. 360 – Palermo, anche per la tinteggiatura degli uffici e per la manutenzione ordinaria dei servizi sanitari e per alcuni adeguamenti degli immobili su questioni inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro;

“Manutenzione e riparazione su apparecchiature elettriche ed elettroniche” per un importo di € 7.500,00.

\* \* \* \* \*

07020027	Compenso per amministratori	117.800,00	117.800,00	117.800,00
07020028	Rimborsi spese amministratori	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Nel corso dell’esercizio 2022 è entrato in vigore l’art. 12 comma 6 della legge regionale n. 13 del 25 maggio 2022 in virtù della quale il Legislatore regionale ha disposto che al comma 4 dell’articolo 6 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 dopo le parole “*Le relative funzioni sono svolte a titolo gratuito*” sono aggiunte le parole “*Le funzioni del Presidente della società sono svolte secondo quanto stabilito dai commi 6 e 7 dell’articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e successive modificazioni. Il consiglio di amministrazione della società, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, determina la misura del compenso nel rispetto dei limiti della normativa vigente e con oneri a carico dei rispetti bilanci*”.

L’art. 11, comma 6 del TUSP dispone che “(...) con decreto del ministero dell’economia e delle finanze, previsto parere delle Commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. (...) per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario”.

Tuttavia, ai sensi del comma 7 del citato art. 11 del TUSP, “fino all’emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all’articolo 4, comma 4 secondo periodo, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, e ss,mm, e al decreto del Ministro dell’Economia e delle finanze 24 dicembre 2013 n. 166”.

L’art. 4, comma 4, secondo periodo, del decreto legge sopra richiamato prescrive che “(...) il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, (...), non può superare l’80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell’anno 2013”.

Il predetto limite evidenziato dalla norma è prevalente anche rispetto ai casi di incremento della complessità organizzativa che la società si trova ad occupare rispetto al 2013; la deliberazione n. 29/2020 della Corte dei Conti Liguria.

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia si è recentemente espressa in un caso di riconoscimento dei compensi per gli amministratori in relazione di assenza totale di un valore di riferimento nel 2013.

Sul punto infatti la deliberazione n. 15/2020 della Corte dei Conti Friuli Venezia Giulia che del complesso di norme sopra richiamato rimane, dunque, in vita soltanto il secondo periodo dell'articolo 4, comma 4, del D.L. 95/2012 espressamente richiamato dall'articolo 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 - il quale dispone “*A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società (cioè quelle strumentali controllate direttamente o indirettamente e quelle a totale partecipazione pubblica cfr. Sez. Liguria del.n.29/2020), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013*”. In relazione alla non agevole ricostruzione del succedersi delle predette disposizioni l'orientamento delle Sezioni regionali di controllo è stato prevalentemente restrittivo in un'ottica volta ad avvalorare l'opera di contenimento dei costi funzionale alle logiche del coordinamento della finanza pubblica derivanti da norme in larga misura emanate in periodi “emergenziali” per le sorti della situazione economica nazionale.

Peraltro, le criticità, derivanti dall'ultrattività di una norma che doveva essere limitata ad un periodo transitorio, sono state evidenziate anche nell'ambito dell'orientamento più restrittivo laddove, si è, infatti, affermato che lo specifico parametro di riferimento individuato dal comma 4 dell'art. 4 del d.l. n. 95 del 2012 ai fini della riduzione della spesa, ossia il «*costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013*», sotto il profilo ermeneutico, non consente di attribuire rilevanza alla circostanza che, nel 2013, vi sia stato un *minor* (o anche nessun) esborso da parte della società a titolo di compenso per gli amministratori. Sempre secondo il predetto orientamento non potrebbe negarsi, tuttavia, che, nonostante l'inequivoca formulazione della norma escluda l'attribuzione all'inciso appena esaminato di altro e diverso significato, si ponga un problema di coordinamento della norma medesima con la disciplina civilistica, soprattutto nel caso in cui, nel 2013, la società non abbia erogato alcunché ai propri amministratori, in applicazione del comma 718 dell'art. 1 della l. n. 296 del 2006 (in questo senso SRC Veneto, deliberazione n. 68/2016/PAR; SRC Lombardia, deliberazione n. 1/2015/PAR; SRC Marche deliberazione n. 160/2016/PAR).

Per contro appare utilmente apprezzabile nella disamina della problematica esaminata una pronuncia su questione di massima della Sezione Autonomie, richiamata da una più recente Sezione regionale (SRC Veneto deliberazione n. 31/2018/PAR) la quale, anche se con riferimento alla diversa fattispecie vincolistica di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 (che prevede, un taglio lineare della spesa analogo a quello disposto dall'articolo 4, comma 4, del D.L. 95/2012), ha enunciato il principio secondo cui “*Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente*” (Sez. Aut. deliberazione n. 1/2017/QMIG). **In buona sostanza in mancanza del parametro stabilito dal Legislatore è stata considerata ammissibile l'individuazione di un parametro diverso, anche se comunque ancorato a criteri di razionalizzazione della**

**spesa.** Il predetto ragionamento, è stato, come citato, più di recente considerato anche in relazione ad un'ipotesi collegata al caso in esame. Infatti, la Sezione regionale di controllo per il Veneto (con deliberazione n. 31/2018/PAR), facendo applicazione del medesimo percorso motivazionale alla fattispecie dell'articolo 4, comma 4, del D.L. 95/2012, ha affermato che, seppure riferita a una fattispecie vincolistica distinta per materia, ma simile per struttura del vincolo, la pronuncia della Sezione autonomie sopra citata (Sez. Aut. deliberazione n. 1/2017/QMIG) poggia sull'assunto che l'impostazione ermeneutica letterale, propensa a ritenere operante un azzeramento della spesa per gli enti che nei periodi richiamati dalla legge non abbiano sostenuto costi a cui parametrare la percentuale di riduzione/tetto della spesa, si tradurrebbe in un'evidente eterogenesi dei fini finendo così per premiare gli enti meno oculati, che hanno realizzato ampi volumi di spesa da prendere a riferimento ai fini del relativo contenimento, a discapito di quelli più virtuosi, i quali non hanno sostenuto alcuna spesa. Volendo riportare il medesimo ragionamento sui limiti posti dal comma 4 dell'art.4 del DL 95/2012 in un alveo di interpretazione logico-sistematica volta a colmare il vuoto normativo rilevato, e nell'intento di negare la gratuità dell'incarico di amministratore, la Sezione del Veneto conclude osservando che occorre individuare, quindi, un limite alla remunerazione agli amministratori di una società partecipata che, nel soddisfare la descritta tensione interpretativa, tenga conto dei dati normativi a disposizione e vada a considerare, a ritroso, l'onere sostenuto nell'ultimo esercizio nel quale risulti presente un esborso utilizzabile come parametro purché contenuto entro i vincoli della «stretta necessarietà» secondo il principio enucleato dalla sopra citata deliberazione n. 1/2017/QMIG, resa in sede nomofilattica dalla Sezione delle Autonomie. Orbene, dagli argomenti appena citati pare di poter prendere le mosse per giungere ad una soluzione interpretativa dei quesiti proposti. In primo luogo si deve rilevare che in relazione alle norme di contenimento degli oneri di funzionamento, da applicare al caso di specie, non appare rilevante discernere sulla peculiare natura del gettone di presenza, che pur presenta caratteri diversi da quelli del compenso, perché la norma di contenimento appare chiaramente rivolta ad un risparmio onnicomprensivo riferibile ai corrispettivi comunque erogati per l'attività prestata dagli organi amministrativi a prescindere dalla tipologia delle somme erogate. Al contrario, l'aspetto rilevante del quesito proposto deriva dal fatto che nell'ipotesi prospettata il valore del costo sostenuto nel 2013 è talmente esiguo da poter essere considerato sostanzialmente inesistente, soprattutto se si abbia in considerazione la necessità di garantire un proficuo e professionalmente adeguato funzionamento degli organi societari. A ben vedere, quindi, l'ipotesi interpretativa da esplorare finisce per partire dai medesimi presupposti, sia nel caso di una società dall'oggetto sociale e dalla *governance* talmente modificati da farla considerare come un soggetto nuovo, sia nel caso della continuazione dell'attività da parte del soggetto societario precedente, perché in questo ultimo caso mancherebbe il parametro di riferimento 2013 e non vi sarebbe nemmeno, secondo quanto riferito dall'amministrazione richiedente, la possibilità di individuarne uno in altri esercizi. Nondimeno, l'impossibilità concreta di applicare la disposizione dell'art. 4 comma 4 del DL 95/2012 non assolve l'Amministrazione dall'onere di dimensionare e contenere i compensi entro limiti riconducibili ai parametri di sana gestione. Infatti, non si deve dimenticare che la disposizione citata era stata mantenuta (a fronte dell'abrogazione disposta dal TUSP di tutte le altre disposizioni di limite ai compensi precedenti) in via meramente transitoria in attesa del decreto previsto dall'art.11 sesto comma del TUEL. Con tale decreto i limiti dei compensi

stabiliti per gli organi amministrativi avrebbero dovuto essere desunti da una ripartizione in fasce delle società partecipate determinata in ragione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi. In questo modo, quindi, il legislatore coniuga il rispetto dell'art. 2389 c.c., in virtù del quale l'attività nell'ambito degli organi amministrativi delle società è svolta ordinariamente a titolo oneroso, con le regole della sana gestione, in virtù delle quali, qualsiasi modello organizzatorio adottato per lo svolgimento delle pubbliche funzioni, non deve essere gravato da costi di funzionamento eccessivi o ingiustificati. Nell'ottica interpretativa riferita, può essere anche utile considerare che, anche nel caso di società commerciali in cui la mancanza della determinazione del compenso possa rendere necessario l'intervento del Giudice, la ricostruzione, in via pretoria, della stessa potrà necessariamente basarsi su canoni di ragionevolezza che comparino l'impovertimento per mancato impegno professionale dei consiglieri con il guadagno della società per l'attività dagli stessi espletata. In conclusione, a fronte della sostanziale impossibilità di applicazione del comma 4 dell'art. 4 del DL 95/2012 nel caso prospettato e della necessità di dare attuazione al progetto societario stabilito dal Legislatore regionale, risulta, quindi, necessario che l'amministrazione si autolimiti, determinando, in base a canoni di ragionevolezza che coniughino gli obiettivi di efficacia, legati al reperimento delle migliori professionalità, con gli obiettivi di economicità e contenimento della spesa, dei valori di compenso che, anche considerando altre realtà societarie proficue di dimensioni analoghe, possano considerarsi adeguati alla luce di un'ottica di contenimento.

Appare evidente che la soluzione appena prospettata sarà a sua volta necessariamente transitoria e dovrà recedere non appena sarà emanato il decreto previsto dalla normativa di riferimento con speciale applicazione alle società partecipate pubbliche, nell'ipotesi in cui i presupposti riferibili alla sana gestione considerati per dimensionare transitoriamente il limite dei compensi avessero determinato livelli di costo superiori e incompatibili con la disciplina attuativa del TUSP contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In conclusione, a fronte della sostanziale impossibilità di applicazione del comma 4 dell'art. 4 del DL n. 95/2012 nel caso di impossibilità di determinazione di compensi con riferimento all'anno 2013 *"(...) risulta, quindi, necessario che l'Amministrazione di autolimiti, determinando, in base a canoni di ragionevolezza che coniughino gli obiettivi di efficacia, legati al reperimento delle migliori professionalità, con gli obiettivi di efficacia e contenimento della spesa, dei valori di compenso che, anche considerando altre realtà societarie proficue di dimensioni analoghe, possano considerarsi adeguati alla luce di un'ottica di contenimento"*.

Sulla base di quanto sopra si è provveduto ad analizzare il *"Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici"* di cui al DPCM 23 agosto 2022 n. 143 (pubblicato sulla GURI n. 222 del 22 settembre 2022) – entrato in vigore dal 7 ottobre 2022 - e nel quale sono state individuate le modalità di determinazione dei relativi compensi da corrispondere agli organi amministrativi.

In particolare, occorre precisare che i compensi, ai sensi dell'art. 5 del regolamento sono definiti sulla base dell'applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico-patrimoniali della società, della complessità gestionale e dal ruolo.

Sulla base di quanto detto si è proceduto alla classificazione della SRR in applicazione agli articoli 5 e 6 determinando la classe di appartenenza nella seconda in coerenza il valore di Patrimonio netto, attivo, Spese del personale e valore della produzione.

Pertanto, in relazione alla tabella C si è proceduto ad individuare i compensi massimi da attribuire all'organo di amministrazione: Presidente C.d.A.: € 76.000,00; Vice Presidente C.d.A.: € 26.600,00; Componente C.d.A.: € 15.200,00.

Sul punto è necessario verificare lo status del componente del C.d.A. poiché bisogna valutare la compatibilità con la qualifica di Sindaco di Ente locale.

Gli amministratori della società svolgono la loro attività a titolo gratuito – così come previsto per legge - per cui non è stata prevista la corresponsione di alcuna indennità, mentre è stato previsto una spesa di € 1.000,00 per ogni anno a titolo di rimborso spese per lo svolgimento della loro attività.

\* \* \* \* \*

07020036	Assicurazione mezzi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
07020038	Assicurazione amm. e dipendenti	27.000,00	27.000,00	27.000,00
07020040	Spese di rappresentanza	1.500,00	1.500,00	1.500,00

Per il triennio 2024/2026 è stata stimata una spesa che comprende:

“Assicurazione per amministratori e dipendenti” pari a € 27.000,00 per il 2024, € 27.000,00 per il 2025 e € 27.000,00 per il 2026 contenente la spesa di € 27.000,00 per la stipula della polizza assicurativa delle figure di responsabilità inerenti alle gare pubbliche.

“Assicurazione mezzi” € 1.000,00 per ciascun anno per la stipula di un contratto di assicurazione mezzi (CAM e altri mezzi aziendali);

“Spese di rappresentanza” per l'attività istituzionale per un importo di € 1.500,00 per ciascuna annualità.

Inoltre, nell'ambito della previsione di spesa per il triennio 2024/2026 sono state previste voci di costo quali “Pubblicazioni bandi e gare”, “Compensi commissari di gara”, “Rimborsi spese commissari di gara” e “Incentivi per funzioni tecniche”, che verranno ribaltate direttamente sui Comuni nei confronti dei quali sarà espletata la gara per la gestione integrata dei rifiuti nonché tutte le spese inerenti le procedure di gara che dovranno essere attivate per l'utilizzo dei fondi per il Patto Nazionale di Resilienza e Ripresa.

In particolare si sottolinea che per tali voci di costo si è determinata l'attribuzione a singoli comuni dell'importo pari a € 53.393,30, così come già evidenziato nella voce contabile “Altri ricavi A5”, mentre l'importo residuo di ciascuna annualità si riferisce all'attività legale in corso della SRR per il quale è previsto il ribaltamento sull'intera compagine societaria.

Descrizione	Quota di ribaltamento voce di costo 2024	Importo
<b>Incentivi per funzioni tecniche (*)</b>		<b>53-393,30</b>
Quota posta a carico del Comune di Belmonte	5.230,56	
Quota Borgetto	4.594,83	
Quota posta a carico del Comune di Capaci	9.273,39	
Quota posta a carico del Comune di Partinico	23.284,55	
Quota Santa Flavia	8.718,36	
Quota posta a carico del Comune di Ustica	2.291,61	
<b>Subtotale (Quota posta a carico dei singoli Comuni)</b>	<b>53-393,30</b>	

Descrizione	Quota di ribaltamento voce di costo 2025	Importo
<b>Incentivi per funzioni tecniche (*)</b>		<b>53-393,30</b>
Quota posta a carico del Comune di Belmonte	5.230,56	
Quota Borgetto	4.594,83	
Quota posta a carico del Comune di Capaci	9.273,39	
Quota posta a carico del Comune di Partinico	23.284,55	
Quota Santa Flavia	8.718,36	
Quota posta a carico del Comune di Ustica	2.291,61	
<b>Subtotale (Quota posta a carico dei singoli Comuni)</b>	<b>53-393,30</b>	

Descrizione	Quota di ribaltamento voce di costo 2026	Importo
<b>Incentivi per funzioni tecniche (*)</b>		<b>53-393,30</b>
Quota posta a carico del Comune di Belmonte	5.230,56	
Quota Borgetto	4.594,83	
Quota posta a carico del Comune di Capaci	9.273,39	
Quota posta a carico del Comune di Partinico	23.284,55	
Quota Santa Flavia	8.718,36	
Quota posta a carico del Comune di Ustica	2.291,61	
<b>Subtotale (Quota posta a carico dei singoli Comuni)</b>	<b>53-393,30</b>	

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata avviata la procedura di appalto per la gestione del servizio dei rifiuti anche in quei comuni che, ad oggi, hanno provveduto all'appalto in attuazione ai singoli Piani di intervento in atto scaduti. I comuni interessati dalla procedura di gara sono: Altofonte, Balestrate, Carini, Cinisi, Ficarazzi, Giardinello, Isole delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto e Villabate.

Il procedimento di gara di che trattasi sarà avviato sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 9/2010 che prevede l'avvio della procedura d'appalto ad opera della SRR con la stipula del c.d. contratto normativo. I singoli comuni procederanno, dopo la fase di aggiudicazione definitiva, alla stipula del contratto attuativo che rappresenta il contratto di appalto da cui scaturiscono in capo ai singoli comuni tutte le obbligazioni inerenti all'appalto stesso.

L'ammontare dell'appalto che sarà messo a gara è di circa € 120 milioni cui vanno aggiunti tutti gli oneri connessi alla gara. Tutti gli atti di gara saranno sottoposti all'approvazione dei singoli comuni che dovranno altresì darà specifica copertura finanziaria con l'approvazione dei piani comunali di raccolta in consiglio comunale.

Sul punto è necessario ancora una volta evidenziare che ogni singolo comune, prima dell'espletamento della gara di servizi, provvederà alla relativa copertura finanziaria del proprio piano di raccolta e a inserire nel proprio bilancio comunale la porzione di importo della gara.

\* \* \* \* \*

B) 8. GODIMENTO BENI DI TERZI			2024	2025	2026
08030010	Locazione sede uffici		38.500,00	38.500,00	38.500,00
08030011	Locazione magazzino		6.000,00	6.000,00	6.000,00
08030012	Locazione garage mezzi aziendali		15.000,00	15.000,00	15.000,00
08030013	Canoni nolo mezzi furgoni		3.500,00	3.500,00	3.500,00
08030014	Nolo autovetture		45.000,00	45.000,00	45.000,00
08030017	Spese condominiali		13.500,00	13.500,00	13.500,00
08030018	Altri canoni attrezzatura varia uffici		6.500,00	6.500,00	6.500,00
<b>TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI</b>			<b>128.000,00</b>	<b>128.000,00</b>	<b>128.000,00</b>

Nella voce contabile B) 8 del presente Conto economico previsionale sono iscritti i corrispettivi per il godimento dei beni di terzi materiali ed immateriali.

\* \* \* \* \*

08030010	Locazione sede uffici	38.500,00	38.500,00	38.500,00
08030011	Locazione magazzino	6.000,00	6.000,00	6.000,00
08030012	Locazione garage mezzi aziendali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
08030017	Spese condominiali	13.500,00	13.500,00	13.500,00

Le voci contabili "locazione sede uffici" e "spese condominiali" si riferiscono ai locali adibiti ad Uffici della SRR (3° e 10° piano) siti in Via Resuttana n. 360 in Palermo. Si sottolinea che la individuazione dei locali adibiti ad ufficio è avvenuta previa acquisizione di disponibilità richiesta ai soci nonché a seguito di specifica manifestazione di interesse pubblica.

Nel corso dell'esercizio 2024 si dovrà provvedere per agevolare la allocazione degli uffici nel rispetto della normativa in materia di luoghi di lavoro alla individuazione di ulteriori spazi da adibire ad ufficio *front-office*. In tale prospettiva è prevista la individuazione di un altro ufficio idoneo alla ricezione degli utenti.

In tale prospettiva nella considerazione che il contratto di locazione è in scadenza nel mese di novembre 2024 si provvederà a riproporre una manifestazione di interesse per la individuazione di degli immobili da adibire ad ufficio.

Le voci contabili “locazione magazzino” e “locazione garage” si riferiscono ai locali che sono adibiti rispettivamente per il ricovero delle attrezzature utilizzate dalla SRR, nonché al parcheggio custodito destinato ai mezzi aziendali.

\* \* \* \* \*

08030013	Canoni nolo mezzi furgoni	3.500,00	3.500,00	3.500,00
08030014	Nolo autovetture	45.000,00	45.000,00	45.000,00

Il valore previsionale per noleggio è basato sui contratti in essere per il noleggio dei mezzi aziendali (n. 16 autovetture e n. 1 furgoni) necessari per l’espletamento delle attività istituzionali. Tutti i mezzi aziendali sono stati acquisiti con noleggio a lungo termine per il tramite del MEPA così come previsto per legge.

Nel corso dell’esercizio 2024 non si prevede la proroga dei contratti di n. 1 furgone mentre si prevede l’utilizzo di n. 18 autovetture.

\* \* \* \* \*

08030018	Altri canoni attrezzatura varia uffici	6.500,00	6.500,00	6.500,00
----------	--	----------	----------	----------

La voce contabile “altri canoni attrezzatura uffici” prevede il noleggio di apparecchiature elettroniche necessarie per lo svolgimento dell’attività consortile (fotocopiatori e stampanti). La procedura per l’approvvigionamento delle suddette attrezzature è stata effettuata tramite MEPA.

\* \* \* \* \*

<b>B) 9 PERSONALE</b>			<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
	09040010	Salari e stipendi	3.551.683,95	3.558.512,25	3.506.336,76
	09040011	Indennità di missione e competenze accessorie	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	09040012	Oneri del personale	14.500,00	14.500,00	14.500,00
	09040013	Rimborsi spese per missioni	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	09040014	Oneri sociali (INPS, INAIL INPDAP differiti) e vari	1.386.663,83	1.389.085,13	1.369.297,40
	09040015	Accantonamento TFR	313.986,66	321.720,45	305.284,36
	09040016	Altri costi del personale	40.000,00	40.000,00	40.000,00
	09040018	Quota prev. pensionistiche compl.	82.712,40	82.712,40	72.387,40
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>			<b>5.393.546,84</b>	<b>5.410.530,23</b>	<b>5.311.805,92</b>

Nella voce contabile B) 9 del Conto Economico sono iscritti tutti i costi sostenuti per il personale dipendente.

La stima proposta per il triennio 2024/2026 è stata calcolata sulla base del costo del personale indicato nel decreto del Ministero del Lavoro n. 7 del 1° febbraio 2019, nonché facendo riferimento al numero di personale previsto nella dotazione organica della “SRR Palermo Area Metropolitana” approvata con deliberazione n. 19 del 16 novembre 2017.

Il costo del personale nell’esercizio 2024 prevede un lieve aumento rispetto al precedente esercizio poiché si è provveduto all’assunzione obbligatoria (c.d. Legge n. 68/1999) di una risorsa appartenente alle categorie protette. Il neo assunto è stato inquadrato al livello più basso del CCNL Utilitalia (costo annuo da tabelle ministeriali € 40.283,40) nell’ambito dell’area contrattuale tecnica/amministrativa e ciò ha certamente determinato un incremento del costo del personale rispetto a quello previsto nell’esercizio 2023. Per tale ipotesi nel corso dell’esercizio 2022 si è proceduto alla richiesta all’Ufficio Regionale competente, il quale ha comunicato la risorsa che è stata individuata. L’ulteriore causa dell’aumento può essere attribuita al processo di riorganizzazione interna del personale al fine di rendere più ottimale il funzionamento degli uffici.

In ossequio a quanto disposto dall’art. 2428 comma 2 del C.C. si precisa che l’attività della società consortile è svolta con l’utilizzo del personale dipendente nel numero di 100 unità.

In particolare, la situazione attuale del personale è la seguente: n. 1 dipendente livello 3B; n. 1 dipendente livello 3A; n. 62 dipendenti livello 4A; n. 11 dipendenti livello 5A; n. 10 dipendenti livello 6A; n. 7 dipendenti livello 7A; n. 6 dipendenti livello Quadro; n. 2 dipendenti livello dirigenziale.

Tutti i dipendenti della SRR hanno un contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

Si sottolinea che il personale dipendente della SRR non svolge attività di lavoro straordinario.

Nell’esercizio 2024 il costo del personale ha subito una lieve flessione in aumento a causa della previsione dell’avvio dell’attività di controllo ambientale nei singoli territori comunale attraverso la figura dei cc.dd. Ispettori ambientali.

Occorre infatti rappresentare che molti Comuni hanno manifestato, da tempo, la forte esigenza di potenziare i controlli in materia ambientale.

In particolare, il corretto conferimento dei rifiuti solidi urbani nelle aree abitate e l’igiene delle strade e piazze è un interesse pubblico che le amministrazioni perseguono tra molte difficoltà, sia economiche, sia di carattere operativo e normativo.

Si tratta infatti di attività costose, che incidono sui bilanci delle autonomie locali e richiamano l’attenzione dell’opinione pubblica.

La inosservanza delle norme in materia è, d’altronde, fenomeno diffuso che richiede controlli pressanti e sanzioni effettive.

Uno strumento utile di potenziamento del controllo dell’illecito amministrativo e di repressione di abusi da parte degli utenti consiste nella moltiplicazione delle figure istituzionali adibite a garantire l’osservanza delle norme giuridiche in tema di conferimento dei rifiuti e di igiene urbana.

Uno strumento utile per l’azione di contrasto è quello di istituzionalizzare tale attività attraverso la figura degli “*ispettori ambientali*”, dipendenti della SRR.

Sulla figura degli Ispettori ambientali sono diverse le questioni giuridiche poste dalla figura in esame ed in particolare vi è la necessità di un generale inquadramento dei poteri e dei relativi limiti giuridici di azioni dei soggetti in esame. Infatti, la questione si pone con specifico riguardo alle funzioni

di accertamento di illeciti amministrativi e penali in materia di igiene e di corretto conferimento di rifiuti solidi urbani. Nella esperienza di altre grandi città si fa ormai espresso riferimento alla disciplina di tale figura nel “*Regolamento per la disciplina del Servizio dei rifiuti urbani*” e all’art. 13 della Legge n. 689/1981 quale fonte di riferimento per il conferimento di funzioni di addetti al controllo ai dipendenti del soggetto gestore del servizio pubblico di asporto rifiuti ed igiene.

Sul punto infatti appare quindi assolutamente urgente e necessario che sia adottato dai Comuni un Regolamento specifico aggiornato alle norme introdotte negli ultimi anni sull’argomento.

In particolare, nel corso dell’esercizio 2023, il Comune di Palermo ha posto *in itinere* la definizione del procedimento di approvazione del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti che prevede espressamente la istituzione della figura degli ispettori ambientali direttamente connessa all’attività istituzionale già svolta dalla SRR con proprio dipendenti.

I dipendenti della SRR, nella figura di ispettori ambientali, provvederanno a stendere su appositi moduli una relazione di constatazione degli estremi del fatto, da trasmettersi al Comando Vigili Urbani per l’accertamento e la contestazione delle violazioni amministrative.

L’intensificarsi delle azioni di controllo dei conferimenti determina pertanto ad una revisione dell’intera azione posta in essere dalla SRR che vedrà incrementare notevolmente le funzioni istituzionali tese al controllo dei territori per il monitoraggio del rispetto delle regole di conferimento dei rifiuti. Inoltre, il rispetto al 2018, anno di avvio operativo della SRR, sono stati posti alcuni importanti funzioni agli Enti di Governo d’Ambito che impongono una sostanziale revisione della attuale dotazione organica.

Tale processo di riorganizzazione è assolutamente necessario per rendere razionale l’azione della SRR nell’ambito delle funzioni istituzionali che è chiamata a svolgere nei confronti di ARERA e dei Comuni.

Con l’attuazione di quanto sopra detto ovvero con la istituzione della figura degli ispettori ambientali e della conseguente riorganizzazione aziendale degli uffici e dei servizi, ovviamente a seguito della procedura amministrativa di riorganizzazione interna, la situazione del personale che si verrebbe a determinare è la seguente: n. 1 dipendente livello 3B; n. 1 dipendente livello 3A; n. 22 dipendenti livello 4A; n. 40 dipendenti livello 5B; n. 9 dipendenti livello 5A; n. 2 dipendenti livello 6B; n. 6 dipendenti livello 6A; n. 4 dipendenti livello 7B; n. 5 dipendenti livello 7A; n. 2 dipendenti livello 8; n. 6 dipendenti livello Quadro; n. 3 dipendenti livello dirigenziale.

E’ necessario sul punto evidenziare che il personale della SRR ha già effettuato nel corso dell’esercizio 2022 la formazione obbligatoria prevista dalla normativa e di settore e nel corso del 2023 la SRR ha provveduto a somministrare ai dipendente una importante attività formativa utile per migliorare la qualità del servizio istituzionale svolto dalla SRR.

La introduzione della figura degli Ispettori ambientali impone un adeguamento dell’inquadramento contrattuale di alcuni dipendenti della SRR poiché il CCNL Utilitalia prevede che la figura degli “*Ispettori ambientali che, in possesso delle necessarie autorizzazioni amministrative rilasciate da enti e/o autorità competenti preposti, svolge compiti di verifica e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti, igiene del suolo e della tutela ambientale; (...)*” sia svolto da “*lavoratori di concetto che svolgono attività di elevato contenuto professionale (...)* in

*possesso di conoscenze teoriche derivanti da istruzione di grado superiore o conseguente con approfondita esperienza e formazione (...)*” secondo quanto previsto dalla declaratoria relativa al 5° livello professionale del CCNL Utilitalia.

Infatti nella considerazione che i dipendenti che hanno ricevuta specifica formazione di base appartenenti al livello 4° sono numero 45 unità è possibile affermare che l’incremento del costo del personale per la definizione della figura di ispettore ambientale è di circa € 85 mila.

Sul punto è necessario evidenziare che la istituzione della figura degli Ispettori ambientali, tra l’altro già prevista in numerosi comuni, sta per trovare esposizione presso il Comune di Palermo nel quale l’attività di tali figure sembrerebbero essere essenziali ai fini del raggiungimento di alcuni obiettivi specifici previsti dal piano di riequilibrio economico del Comune.

Al fine di perseguire gli obiettivi assegnati ad SRR dalla disciplina regolatoria, in particolare, in materia di determinazione delle tariffe rifiuti in ossequio alla deliberazione ARERA n. 443/2019 e n. 363/2021 è stata individuata la necessità di implementare i sistemi gestionali in grado di consentire il continuo dialogo con gli Enti gestori per garantire il puntuale adempimento relativo al nuovo MTR, anche al fine di fornire assistenza ai Comuni.

La SRR è chiamata ad attivare le funzioni delegate per legge con riferimento alla predisposizione delle linee guida della Carta dei Servizi. L’ARERA ha introdotto importanti novità con la Deliberazione n. 444/2019, con la quale la SRR in luogo della predisposizione della carta dei servizi è chiamata ad avviare ed attuare la disciplina regolatoria in materia di qualità contrattuale dei servizi di raccolta. Infatti, l’intera struttura della SRR è chiamata ad intervenire censendo le qualità contrattuali dei servizi di raccolta operata a diversi livelli d’ambito.

Tutte queste nuove attività sono state inserite nel Piano del fabbisogno del personale che è proposto con il presente documento e che ha lo scopo di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività.

Fondamentale importanza ai fini dell’attuazione delle attività della SRR sono le risorse finanziarie destinate all’attuazione dello stesso.

Con il presente documento viene posta l’attenzione alla rimodulazione dei fabbisogni programmati con un processo di progressione interna delle carriere.

In particolare, oltre alla rimodulazione del personale è prevista la istituzione dell’Ufficio Regolazione della gestione dei rifiuti cui sono attribuiti i compiti e le funzioni inerenti la regolamentazione della gestione dei rifiuti in relazione ai rapporti con ARERA.

**Si evidenzia, comunque, che la istituzionalizzazione della figura degli ispettori ambientali con il conseguente cambio di livello degli addetti e la riorganizzazione aziendale degli Uffici e dei Servizi sarà effettuata solo a seguito dell’approvazione degli appositi regolamenti comunali, in particolare del Comune di Palermo, nonché solo a seguito della definizione della procedura amministrativa interna così come previsto dalla normativa di settore.**

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
 Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali - Div. IV  
 COSTO MEDIO ORARIO PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI AMBIENTALI - AZIENDE PUBBLICHE e PRIVATE

IMPIEGATI	3B	3A	4B	4A	5B	5A	6B	6A	7B	DICEMBRE 2018		
										7A	8	Quadri
<b>A - Elementi retributivi annui</b>												
Ributazione base	21.737,40	22.801,80	23.553,00	24.291,96	25.393,80	26.520,96	27.899,28	29.247,00	30.740,16	32.327,04	36.878,92	40.320,00
Aumenti periodici anzianità (6 scatti)	1.375,92	1.375,92	1.506,24	1.506,24	1.571,76	1.571,76	1.774,80	1.774,80	1.874,88	1.874,88	2.091,60	2.820,24
Indennità di funzione												1.620,00
EDR ex Prot. 317/92	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96	123,96
Una tantum (Nov. 2015 Lug. 2016)	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29	74,29
Indennità integrativa ex art. 32 L.	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00
EDR giorni festivi	146,79	153,99	159,06	164,04	171,51	179,10	186,43	197,52	207,60	218,31	242,31	242,31
<b>TOTALE A</b>	<b>24.058,36</b>	<b>25.129,96</b>	<b>26.016,55</b>	<b>26.760,49</b>	<b>27.935,32</b>	<b>29.070,07</b>	<b>30.660,78</b>	<b>32.017,57</b>	<b>33.620,89</b>	<b>35.218,48</b>	<b>39.011,08</b>	<b>45.800,80</b>
<b>B - Oneri aggiuntivi</b>												
Festività cadenti di domenica (n.1)	76,40	79,81	82,64	85,01	88,75	92,36	97,43	101,75	106,86	111,94	124,02	140,59
Tredicesima mensilità	1.936,44	2.025,14	2.096,80	2.160,18	2.257,46	2.351,39	2.483,17	2.595,48	2.728,25	2.860,49	3.174,54	3.695,35
Quattordicesima mensilità	1.926,11	2.014,81	2.088,27	2.149,85	2.247,13	2.341,06	2.472,84	2.585,15	2.717,92	2.850,16	3.164,21	3.595,02
Compenso Retributivo Aziendale ex art. 2.	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00
<b>TOTALE B</b>	<b>4.088,95</b>	<b>4.269,76</b>	<b>4.419,51</b>	<b>4.545,04</b>	<b>4.743,34</b>	<b>4.934,81</b>	<b>5.203,44</b>	<b>5.432,38</b>	<b>5.703,03</b>	<b>5.972,89</b>	<b>6.612,77</b>	<b>7.490,96</b>
<b>C - Oneri previd. e assist.</b>												
Fondo Integrazione Salariale (ex L. 52/2012)	241,03	246,42	250,88	254,61	260,52	266,22	274,22	281,03	289,09	297,12	316,18	349,15
Inpdap (23,80%)+INPS (8,41%)	9.066,25	9.489,05	9.803,45	10.083,51	10.525,79	10.952,97	11.551,96	12.062,63	12.666,23	13.267,64	14.693,44	17.165,27
Inail (0,403%)	113,43	118,48	122,66	126,16	131,69	137,04	144,53	150,92	158,48	166,00	186,86	214,77
<b>TOTALE C</b>	<b>9.420,71</b>	<b>9.854,55</b>	<b>10.176,99</b>	<b>10.464,28</b>	<b>10.918,01</b>	<b>11.356,23</b>	<b>11.970,81</b>	<b>12.494,59</b>	<b>13.113,80</b>	<b>13.730,76</b>	<b>15.193,49</b>	<b>17.729,19</b>
<b>D - Oneri Vari</b>												
TFR	1.860,43	1.946,10	2.017,05	2.076,52	2.170,48	2.261,20	2.388,47	2.496,94	2.625,17	2.762,89	3.056,20	3.472,29
Assistenza Sanitaria Integrativa	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80	305,80
Compenso Fondazione Rubes Triva	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00	28,00
Fondo Previambiente	521,15	521,15	540,96	540,96	570,37	570,37	606,64	606,64	647,22	647,22	694,19	755,57
<b>TOTALE D</b>	<b>2.715,38</b>	<b>2.801,05</b>	<b>2.891,81</b>	<b>2.951,28</b>	<b>3.074,64</b>	<b>3.165,36</b>	<b>3.328,91</b>	<b>3.437,39</b>	<b>3.606,19</b>	<b>3.733,91</b>	<b>4.084,19</b>	<b>4.561,65</b>
<b>TOTALE COSTO ANNUO</b>	<b>40.283,40</b>	<b>42.035,32</b>	<b>43.504,85</b>	<b>44.721,09</b>	<b>46.671,30</b>	<b>48.526,47</b>	<b>51.163,72</b>	<b>53.381,92</b>	<b>56.043,90</b>	<b>58.656,74</b>	<b>64.903,53</b>	<b>75.582,60</b>
<b>COSTO ORARIO</b>	<b>25,35</b>	<b>26,45</b>	<b>27,38</b>	<b>28,14</b>	<b>29,37</b>	<b>30,54</b>	<b>32,29</b>	<b>33,59</b>	<b>35,27</b>	<b>36,91</b>	<b>40,85</b>	<b>47,57</b>
<b>TOTALE COSTO ANNUO (a)</b>	<b>39.239,14</b>	<b>40.944,59</b>	<b>42.375,67</b>	<b>43.559,66</b>	<b>45.489,93</b>	<b>47.264,89</b>	<b>49.833,15</b>	<b>51.992,52</b>	<b>54.584,98</b>	<b>57.127,55</b>	<b>63.210,88</b>	<b>73.605,48</b>
<b>COSTO ORARIO (a)</b>	<b>24,69</b>	<b>25,77</b>	<b>26,67</b>	<b>27,41</b>	<b>28,61</b>	<b>29,75</b>	<b>31,38</b>	<b>32,72</b>	<b>34,35</b>	<b>35,95</b>	<b>39,78</b>	<b>46,32</b>
<b>TOTALE COSTO ANNUO (b)</b>	<b>36.760,67</b>	<b>---</b>	<b>38.673,66</b>	<b>---</b>	<b>42.636,41</b>	<b>---</b>	<b>46.665,21</b>	<b>---</b>	<b>51.232,76</b>	<b>---</b>	<b>59.468,43</b>	<b>68.701,92</b>
<b>COSTO ORARIO (b)</b>	<b>22,71</b>	<b>---</b>	<b>24,51</b>	<b>---</b>	<b>26,34</b>	<b>---</b>	<b>28,62</b>	<b>---</b>	<b>31,64</b>	<b>---</b>	<b>36,73</b>	<b>42,43</b>

Ore annue teoriche (38 ore x 52,14 settimanale)	1.981
Ore annue mediamente non lavorate:	
Ferie ed ex-festività	184
Fortuità	76
Malattia, maternità, permessi informali	90
Formazione e permessi D.L.vo 81/08	13
Permessi Patribuffi	30
Totale ore non lavorate	392
<b>Ore annue mediamente lavorate</b>	<b>1.589</b>
Ore annue med. lavorate necessari	1.619

(a) Lavoratori INPS (26,60%)  
 (b) Lavoratori necessari

\* \* \* \* \*

B) 10.AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI			2024	2025	2026
B) 10. AMMORTAMENTO IMM. IMM.					
	10050112	Amm.to software	40.000,00	40.000,00	40.000,00
<b>Totale amm.to imm. Imm.</b>			<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>
AMMORTAMENTO IMM. MATERIALI					
	10050116	Amm.to attrezzature d'ufficio	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>Totale amm.to imm. mat.</b>			<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
<b>TOTALE AMMORTAMENTI</b>			<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>55.000,00</b>

I relativi importi sono stati calcolati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

L'ammontare relativo all'acquisto del *software* riguarda nello specifico quello relativo all'acquisto della licenza annuale per:

- l'elaborazione della documentazione inerente la gestione del personale (elaborazione cedolini-paga, mod. 770, CU, comunicazioni enti previdenziali ecc.);

- l'elaborazione della documentazione inerente alla contabilità aziendale, alla fatturazione elettronica e al protocollo informatico nonché tutte le attività inerenti a privacy, anticorruzione e qualità dei servizi;
- *Software* per la gestione della privacy, della qualità, dell'anticorruzione, del *whistleblowing*.

Gli importi relativi alle attrezzature riguardano l'acquisto di un prefabbricato coibentato e di macchine d'ufficio e app. elettroniche varie.

\* \* \* \* \*

<b>B) 13. ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	33.734,00	33.734,00	33.734,00
------------------------------------	-----------	-----------	-----------

La macrovoce "Altri Accantonamenti", che ammonta a complessivi 33.734,00 per ciascun anno, si riferisce, prevalentemente, allo stanziamento destinato agli accantonamenti da effettuarsi in via prudenziale.

Come già rappresentato nella sezione "Valore della produzione", lo stanziamento è destinato a fronteggiare le eventuali spese legali legate all'insorgenza di un contenzioso riferito alla gara di appalto dei 12 comuni in circa € 33.734,00. Per tali voci di costo si è disposta una percentuale della quota di partecipazione assegnata in proporzione al peso di ciascun Comune all'interno del "centro di costo".

L'importo residuo di € 7.301,70 si riferisce all'attività legale in corso della SRR per il quale è previsto il ribaltamento sull'intera compagine societaria.

<b>Accantonamenti per passività potenziali (*)</b>		<b>33.734,00</b>
Quota posta a carico del Comune di Belmonte	3.304,68	
Quota Borgetto	2.903,03	
Quota posta a carico del Comune di Capaci	5.858,95	
Quota posta a carico del Comune di Partinico	14.711,23	
Quota Santa Flavia	5.508,28	
Quota posta a carico del Comune di Ustica	1.447,84	
<b>Subtotale (Quota posta a carico dei singoli Comuni)</b>	<b>33.734,00</b>	
<b>Quota posta a carico dei Comuni della SRR</b>	<b>7.301,70</b>	

\* \* \* \* \*

<b>B) 14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>			<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
	14050610	Quote associative Enti	6.000,00	6.000,00	6.000,00
	14050611	Ammende e multe	500,00	500,00	500,00
	14050613	Imposta di registro	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	14050616	Marche da bollo	500,00	500,00	500,00
	14050617	TARI	6.500,00	6.500,00	6.500,00
	14050620	Altre imposte (imposta di bollo, diritto annuale etc.)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	14050623	Diritti di segreteria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	14050627	Iscrizione CCIAA	2.500,00	2.500,00	2.500,00

	14050628	Misura emergenza covid-19	7.500,00	7.500,00	7.500,00
<b>Totale Oneri diversi di gestione</b>			<b>27.500,00</b>	<b>27.500,00</b>	<b>27.500,00</b>

In particolare, la voce “*Oneri diversi di gestione*” prevede il costo destinato alle misure anti Covid-19. Infatti, per far fronte all'emergenza Covid-19 è stato previsto per il 2024 l'acquisto di:

DESCRIZIONI DEI DISPOSITIVI E DELLE ATTIVITÀ	IMPORTI
guanti mono-uso	250,00
mascherine chirurgiche	500,00
gel disinfettante mani	250,00
sanificazione locali, autovetture e climatizzatori	6.500,00
	<b>7.500,00</b>

\* \* \* \* \*

Il conto economico previsionale 2024/2026 non prevede alcuna stima in ordine alla parte straordinaria poiché, ad oggi, non è possibile effettuare alcuna previsione in termini di politica degli investimenti.

<b>Oneri finanziari</b>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
-------------------------	-----------	-----------	-----------

Nel corso dell'esercizio 2022, dati da bilancio consuntivo, e sulla base dei dati preconsuntivi 2023 interessi di mora e sanzioni di ravvedimento operoso che la SRR è stata costretta a pagare a causa della sufficiente liquidità dovuta al ritardato e, in alcuni casi più grave, mancato pagamento degli oneri di funzionamento dovuti dai Comuni per legge (*i.e.* art. 6 comma 2 L.R. n. 9/2010). Infatti, tranne nel caso del Comune di Palermo che paga regolarmente gli oneri di funzionamento, alcuni Comuni pagano lieve ritardo (Comune di Bagheria, Partinico, Carini, Terrasini, Cinisi) gli oneri mentre altri Comuni non hanno effettuato i pagamenti dovuti (Comune di Isola delle Femmine, Comune di Belmonte Mezzagno).

Sul punto è necessario individuare in via previsionale gli oneri finanziari da distribuire a tutti i Comuni – tranne quello di Palermo – poiché sotto l'aspetto finanziario diventa un onere di particolare importanza che può essere quantificato per il 2024 in € 50.000,00.

<b>Imposte correnti</b>	70.000,00	70.000,00	70.000,00
-------------------------	-----------	-----------	-----------

La voce contabile “*Imposte sul reddito di esercizio*” si riferisce all'IRES e all'IRAP sulla base di quanto già calcolato sulla base del bilancio consuntivo 2022.

\* \* \* \* \*

### **3. Partecipazioni azionarie**

La SRR non possiede partecipazioni societarie e non partecipa ad altri enti o organismi pubblici.

### **4. Politica degli investimenti**

Nel budget previsionale 2023/2025, sulla base della revisione del piano d'ambito, saranno effettuate pianificazioni in merito alla politica di investimento soprattutto con riferimento all'impiantistica d'ambito.

Nel corso dell'esercizio 2023 si dovranno avviare tutte le procedure inerenti i piani di finanziamento del PNRR in merito alla transizione ecologica.

I costi relativi alla progettazione sono inseriti nell'ambito delle quote di finanziamento per cui la quota incentivi ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 non costituiscono ribaltamento dei costi poiché sono previsti tra gli oneri oggetto di finanziamento.

### **5. Privacy e trattamento dati**

La SRR già nel corso degli esercizi precedenti ha avviato il processo di adeguamento alla normativa di riferimento.

È opportuno sottolineare che la "SRR Palermo Area Metropolitana S.c.p.a." effettua trattamento di dati personali con esclusive finalità amministrativo/contabili e pertinenti allo svolgimento delle proprie attività istituzionali. La società tratta:

- dati relativi alla gestione economica e giuridica del personale dipendente;
- dati inerenti i rapporti contrattuali con i Comuni soci;
- dati inerenti i rapporti contrattuali con i fornitori, compresi gli istituti di credito ed i consulenti.

Il trattamento di dati personali avviene con e senza l'ausilio di strumenti elettronici. Agli incaricati del trattamento sono impartite opportune istruzioni operative finalizzate al mantenimento degli *standard* di sicurezza aziendali, ad una corretta gestione, al controllo e alla custodia dei dati sui supporti elettronici o cartacei.

Nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto ad una revisione delle procedure interne per uno specifico adeguamento alla normativa vigente in materia.

### **6. Piano di prevenzione anticorruzione e modello di Organizzazione ex Legge n. 231/2001 e Qualità 9001**

Nell'esercizio 2022 è stato effettuato una revisione ed implementazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022/2024, con le procedure previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.

Nell'esercizio 2018 la SRR ha provveduto ad aderire all'Accordo di programma-quadro "Carlo Alberto dalla Chiesa" avente lo scopo di contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini nonché a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale.

La SRR nel corso dell'esercizio 2022 è stata affidato il servizio per la revisione ed implementazione del modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 231/2001 sulla base degli aggiornamenti normativi. Entro il primo semestre dell'esercizio 2023 il suddetto modello sarà implementato alle nuove esigenze aziendali.

Oltre alla implementazione del modello di organizzazione aziendale è stata attivata la procedura per poter ottenere la certificazione di qualità ISO 9001 che si prevede possa essere ottenuta entro la conclusione dell'esercizio 2023.

### ***Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne***

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato. Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, come si vedrà, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. Tale protezione viene, ora, ulteriormente rafforzata ed estesa a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità e il buon andamento delle amministrazioni/enti.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, a quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;

- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;
- la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da ANAC) nonché il canale della divulgazione pubblica;
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;
- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive offerta sia da ANAC che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Il decreto legislativo n. 24/2023 individua l'ambito soggettivo di applicazione della nuova disciplina con contenuti molto innovativi rispetto alla precedente normativa. Vi sono ricompresi, tra l'altro, tutti i soggetti che si trovino anche solo temporaneamente in rapporti lavorativi con una amministrazione o con un ente privato, pur non avendo la qualifica di dipendenti (come i volontari, i tirocinanti, retribuiti o meno), gli assunti in periodo di prova, nonché coloro che ancora non hanno un rapporto giuridico con gli enti citati o il cui rapporto è cessato se, rispettivamente, le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali ovvero nel corso del rapporto di lavoro. La persona segnalante è quindi la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo. Quanto agli enti tenuti ad applicare la disciplina e a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala gli illeciti, la norma si riferisce sia a soggetti del "settore pubblico", che a quelli del "settore privato". Si forniscono di seguito indicazioni, sia con riferimento ai soggetti direttamente tutelati, sia agli enti tenuti a predisporre al proprio interno misure di protezione ai segnalanti o a coloro che effettuano una divulgazione pubblica o una denuncia all'Autorità giudiziaria.

### ***L'oggetto della segnalazione, della divulgazione pubblica, della denuncia***

Il d.lgs. n. 24/2023 stabilisce che sono oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia le informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'ente con cui il segnalante o denunciante intrattiene uno

di rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore. Le informazioni sulle violazioni possono riguardare anche le violazioni non ancora commesse che il whistleblower, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Tali elementi possono essere anche irregolarità e anomalie (indici sintomatici) che il segnalante ritiene possano dar luogo ad una delle violazioni previste dal decreto. Il legislatore ha tipizzato le fattispecie di violazioni.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cd. voci di corridoio).

#### *Approfondimenti sull'ambito oggettivo - Le violazioni*

Tenendo conto dell'ampiezza delle fattispecie che possono essere oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, il legislatore ha tipizzato gli illeciti, gli atti, i comportamenti o le omissioni che possono essere segnalati, divulgati o denunciati, indicando in modo dettagliato, anche se con una tecnica di rinvio piuttosto complessa, che cosa è qualificabile come violazione. L'intento è di comprendere tutte quelle situazioni in cui si vanifica l'oggetto o la finalità delle attività poste in essere nel settore pubblico o privato per la piena realizzazione delle finalità pubbliche, che ne devino gli scopi o che minino il corretto agire dei soggetti pubblici o privati cui si applica la disciplina del whistleblowing. Diversamente da quanto previsto nelle precedenti LLGG ANAC n. 469/2021, la violazione segnalabile non può consistere in una mera irregolarità, come le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrino comportamenti impropri di un funzionario pubblico che, anche al fine di curare un interesse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che devia dalla cura imparziale dell'interesse pubblico. Tuttavia, le irregolarità possono costituire quegli "elementi concreti" (indici sintomatici) tali da far ritenere ragionevolmente al whistleblower che potrebbe essere commessa una delle violazioni previste dal decreto e di seguito indicate. La ratio di fondo, anche in base alle nuove disposizioni, in linea con la l. n. 190/2012, è quella di valorizzare i principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. nonché quello della correttezza dell'azione all'interno dei soggetti che operano nell'ambito di un ente pubblico o privato, rafforzando i principi di legalità nonché della libertà di iniziativa economica e di libera concorrenza tutelati ai sensi dell'art. 41 Cost. Le violazioni possono riguardare sia disposizioni normative nazionali che dell'Unione europea.

#### *Violazioni delle disposizioni normative nazionali.*

In tale categoria vi rientrano gli illeciti penali, civili, amministrativi o contabili diversi rispetto a quelli specificamente individuati come violazioni del diritto UE come sotto definite. In secondo luogo, nell'ambito delle violazioni in esame rientrano: o i reati presupposto per l'applicazione del d.lgs. n. 231/2001; o le violazioni dei modelli di organizzazione e gestione previsti nel citato d.lgs. n. 231/2001, anch'esse non riconducibili alle violazioni del diritto dell'UE come sotto definite. Si precisa che tali violazioni non integrano fattispecie di reato presupposto per l'applicazione del d.lgs. n. 231/2001 e attengono ad aspetti organizzativi dell'ente che li adotta.

*Violazioni della normativa europea.*

Si tratta di: o Illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione (anche se queste ultime non sono espressamente elencate nel citato allegato). Si precisa che le disposizioni normative contenute nell'Allegato 1 sono da intendersi come un riferimento dinamico in quanto vanno naturalmente adeguate al variare della normativa stessa.

In particolare, si tratta di illeciti relativi ai seguenti settori: contratti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. A titolo esemplificativo si pensi ai cd. reati ambientali quali, scarico, emissione o altro tipo di rilascio di materiali pericolosi nell'aria, nel terreno o nell'acqua oppure raccolta, trasporto, recupero o smaltimento illecito di rifiuti pericolosi. o Atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 325 del TFUE lotta contro la frode e le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE) come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE. Si pensi, ad esempio, alle frodi, alla corruzione e a qualsiasi altra attività illegale connessa alle spese dell'Unione. o Atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali (art. 26, paragrafo 2, del TFUE). Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società. o Atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori indicati ai punti precedenti. In tale ambito vanno ricondotte, ad esempio, le pratiche abusive quali definite dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Si pensi ad esempio a un'impresa che opera sul mercato in posizione dominante. La legge non impedisce a tale impresa di conquistare, grazie ai suoi meriti e alle sue capacità, una posizione dominante su un mercato, né di garantire che concorrenti meno efficienti restino sul mercato. Tuttavia, detta impresa potrebbe pregiudicare, con il proprio comportamento, una concorrenza effettiva e leale nel mercato interno tramite il ricorso alle cd. pratiche abusive (adozione di prezzi cd. predatori, sconti target, vendite abbinate) contravvenendo alla tutela della libera concorrenza. Resta fermo che occorre effettuare una verifica, caso per caso, sulla base di indici probatori (ad es. normativa di settore, casi analoghi presi in esame dalla giurisprudenza) al fine di valutare la riconducibilità di tali atti o omissioni alle violazioni oggetto del d.lgs. n. 24/2023.

La suddetta attività ha caratterizzato l'esercizio 2023 e caratterizzerà parte dell'esercizio 2024.

## 7. Piano annuale delle attività

A seguire si riportano le attività più importanti su cui si concentrerà l'azione della SRR nel corso del triennio 2024/2026:

- rafforzamento della struttura operativa della SRR migliorando in termini di efficienza, efficacia ed economicità l'impiego di fattori produttivi necessari per il corretto svolgimento dell'attività consortile;
- monitoraggio degli affidamenti in essere nei Comuni dell'ATO PA n. 16 e avvio definitivo delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nei Comuni in cui non è ancora operante un gestore del servizio *ex art. 15* della L.R. n. 9/2010 eliminando le gare in proroga ovvero affidate in via contingibile ed urgente;
- monitoraggio dell'impiantistica in esercizio nell'ATO PA n. 16 e fabbisogno necessario per l'autosufficienza d'ambito;
- monitoraggio e controllo degli affidamenti in essere nell'ATO n. 16;
- implementazione dell'attività di infosensibilizzazione nei territori comunali privilegiando l'attività presso le scuole.

Nel prospetto qui di seguito esposto si elencano nel dettaglio le attività istituzionali che dovranno essere svolte durante il triennio 2023/2025:

Linea programmatica	Obiettivo	Descrizione attività
Attività amministrativa/gestionale	n. 1	Miglioramento in termini di efficienza, efficacia ed economicità, nell'impiego dei fattori produttivi necessari per il corretto svolgimento dell'attività consortile
	n. 2	Implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.
	n. 3	Razionalizzazione della spesa attraverso la ricerca delle migliori soluzioni per rendere la spesa della SRR più coerente alle necessità riscontrate.
	n. 4	Miglioramento nell'attività di monitoraggio del rischio di liquidità. L'obiettivo è attivare procedure per il recupero dei crediti consortili.
	n. 5	Articolazione della tariffa su base d'ambito tenendo conto degli oneri dell'intero servizio e delle diverse condizioni economiche degli utenti, prevedendo delle premialità del sistema tariffario per tutti i casi di riduzione e/o riciclaggio del rifiuto o recupero di materia. Tale attività dovrà essere coordinata con le competenze specifiche dell'ARERA.
	n. 6	Previsione di campagne di informazione mirata a favorire la prevenzione, il riuso e il riciclo sulla base delle migliori pratiche ambientali caratterizzanti l'economia circolare.

Attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio di gestione dei rifiuti ATO PA n. 16	n. 7	Monitoraggio degli affidamenti in essere e in scadenza nei comuni afferenti l'ATO PA n. 16. Implementazione di un sistema rigoroso per il controllo degli <i>standard</i> di qualità del servizio attraverso la collaborazione con gli Enti locali, i gestori e i cittadini sia nella raccolta di segnalazioni che attraverso l'introduzione di un sistema di controllo dei servizi.
	n. 8	Gestione <i>post</i> -affidamento (sia in presenza di ARO che dell'appalto SRR ex art. 15 L.R. n. 9/2010), intesa con i Comuni affidatari sulla corretta applicazione del contratto di servizio per garantire l'efficienza economica del servizio ed assicurare un'efficace risposta alle necessità degli utenti ed al mantenimento della qualità ambientale. La conclusione delle fasi di gara (ARO ovvero affidamento SRR) implica l'avvio della fase di controllo da parte della SRR che dovrà essere organizzata al fine di verificare costantemente che il soggetto gestore nella sua attività si attenga alle prescrizioni contenute nel contratto di servizio. Tale attività implica un considerevole apporto di risorse umane e strumentali.
	n. 9	Programmazione in sede di revisione di piano d'ambito di una rete adeguata di impianti di trattamento dei rifiuti al fine di limitare la circolazione dei rifiuti e favorire lo smaltimento degli stessi in impianti prossimi al luogo di produzione dei rifiuti, al fine di conseguire l'autosufficienza dello smaltimento dei rifiuti sul territorio d'ambito.
	n. 10	Monitoraggio sulla autonomia/autosufficienza impiantistica dell'ATO PA n. 16 al fine di allocare in modo efficiente i flussi di rifiuti prodotti nonché attivazione delle procedure per la verifica delle procedure per l'affidamento della gestione degli impianti pubblici in esercizio nei Comuni dell'ATO PA 16. Anche attraverso l'utilizzo dei fondi di PNRR
	n. 11	Monitoraggio del rispetto della carta dei servizi nonché dell'attività di controllo sulla verifica del rispetto della carta di qualità dei servizi ai fini della tutela nei confronti degli utenti.
	n. 12	Ottimizzazione nella individuazione e impiego delle risorse finanziarie/contributi agli investimenti provenienti dalla Regione Siciliana

Inoltre, si sottolinea che la Società potrebbe essere esposta tra l'altro ai seguenti rischi: il rischio di credito e il rischio di liquidità. Nel corso dell'esercizio 2022 è stata predisposta la Relazione sul governo societario ex art. 6, commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016 nella quale sono state effettuate analisi circa il monitoraggio e la verifica del rischio aziendale e la stessa ha trovato specifica approvazione in sede di approvazione del Bilancio consuntivo esercizio 2022.

Il rischio di credito potrebbe essere considerato medio poiché i crediti vantati dalla SRR ricomprendono esclusivamente i Comuni-soci (*i.e.* enti locali). Per mitigare il rischio di credito la SRR monitora costantemente l'esposizione creditoria attivando in tempo utile le azioni di recupero attraverso l'attivazione della procedura coatta.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state attivate specifiche procedure per il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Comuni; tale attività ha determinato una diminuzione dei tempi di recupero del credito.

La strategia di gestione del rischio della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle *performance* finanziarie della Società.

## **8. Conclusioni**

L'esame del presente documento contabile di previsione assume particolare importanza poiché l'approvazione dello stesso risulta essere essenziale per la pianificazione delle funzioni proprie della società nonché per indirizzare l'attività di controllo che dovrà caratterizzare, in modo rigido, la fase di determinazione della spesa. Il prospetto del "*Conto Economico previsionale*" di dettaglio prevede, infatti, i codici "*mastro*" e "*conto*" che saranno indicati nelle procedure di determinazione della spesa effettuati sia in termini di impegno sia in termini di liquidazione.

Pertanto si sottopone alla Vostra attenzione e valutazione il presente *budget* di previsione economica del triennio 2024/2026 ai fini dell'approvazione.

Palermo, lì

**Il Presidente del C.d.A.**  
(Dott. Natale Tubiolo)